



MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
Osservatorio per la valutazione del sistema universitario

**Istituti di educazione fisica: rilevazione ed analisi per
predisporre proposte utili al riordino del settore**

Rapporto finale del gruppo di ricerca

- ottobre 1998 -

Composizione del gruppo di ricerca:

Dr. S. Campostrini

Arch. E. Carbone

Prof. G. Fara

Prof. A. Mussino

Arch. B. Rossi Mori

Prof. A. Viviani (coordinatore)

Il supporto tecnico della segreteria tecnica dell'Osservatorio ai lavori del gruppo è stato fornito dalla dr.ssa *A. D'Alisera*

L'Osservatorio ha individuato il tema da approfondire, ha definito il programma di ricerca e ne ha affidato lo svolgimento al gruppo di ricerca. La responsabilità del contenuto del presente rapporto è degli autori.

L'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 5, comma 23, della legge 537/93, la quale dispone inoltre che presso le università vengano istituiti i nuclei di valutazione. Esso è stato istituito, presso il Murst, con il DM del 22 febbraio 1996.

La finalità dell'Osservatorio è di valutare i risultati relativi all'efficienza e alla produttività delle attività di ricerca e di formazione e di verificare i piani di sviluppo e di riequilibrio del sistema universitario. Ulteriori compiti specifici assegnati all'Osservatorio dal decreto istitutivo e da successive norme sono: parere sui criteri per la graduale separazione degli atenei sovraffollati e sui requisiti di idoneità delle sedi di dottorato di ricerca; verifica delle disponibilità di risorse per l'istituzione di nuove università statali e non statali e dei nuovi corsi di studio in Scienze motorie; adempimenti in relazione al diritto allo studio, agli accessi all'istruzione universitaria, al nuovo regolamento sulla programmazione ed allo sviluppo del sistema universitario.

Con il decreto del 2 marzo 1996, sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (presidente), prof. Ferdinando Maria Amman, dr. Giuseppe Catalano, dr. Guido Fiegna, prof. Dino Rizzi.

Il decreto istitutivo assegna all'Osservatorio una segreteria amministrativa e tecnica (sotto la responsabilità del dr. Massimo Fabiani e della dr.ssa Lucia Scarpitti) per assicurare il supporto operativo. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività dell'Osservatorio, possono essere affidati studi e approfondimenti a gruppi di ricerca e a enti e società specializzati.

I documenti prodotti dall'Osservatorio si articolano nelle seguenti tipologie:

DOC	Documenti prodotti dall'Osservatorio in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro;
RdR	Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto dell'Osservatorio;
REPRINT	Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti dell'Osservatorio. Il contenuto del documento è responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale dell'Osservatorio.

Ulteriori informazioni sull'Osservatorio e tutta la documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: www.murst.it/osservatorio.

Tel.06/5991.2809/2069 – fax 06/5991.2223 – e_mail: ossuniv@murst.it

INDICE

1. **Premessa**
2. **La rilevazione svolta**
3. **Lo stato attuale**
 - 3.1 *La domanda*
 - 3.2 *Le risorse materiali*
 - Gli impianti sportivi come luogo didattico
 - Le palestre e gli standard di riferimento
 - Le piscine e gli standard di riferimento
 - I campi di atletica e gli standard di riferimento
 - Altri impianti
 - Un'analisi sintetica delle dotazioni attuali
 - Palestre
 - Piscine
 - Campi di atletica
 - Uso degli impianti
 - 3.3 *Le risorse umane*
 - 3.4 *Le attività didattiche*
 - 3.5 *Corsi di perfezionamento e attività di ricerca*
 - 3.6 *Gli aspetti economici*
4. **Criteri di accreditamento**
 - 4.1 *gli studenti*
 - 4.2 *Le risorse materiali*
 - 4.3 *Le risorse umane*
 - 4.4 *Le attività didattiche*
 - 4.5 *Corsi di perfezionamento e attività di ricerca*
 - 4.6 *Gli aspetti economici*
 - 4.7 *Indicazioni per condizioni d'eccellenza*
5. **Alcune considerazioni finali**
 - 5.1 *Livello e caratteristiche di domanda*
 - 5.2 *Qualità della docenza*
 - 5.3 *Grado di autonomia finanziaria*
 - 5.4 *Dotazione materiale*

Tabelle

- Tab. 1 – Consistenza della domanda nei diversi istituti
Tab. 2 – Bacino di utenza
Tab. 3 – Studenti
Tab. 4 – Ambienti per la didattica
Tab. 5 – Biblioteca
Tab. 6 – Impianti sportivi
Tab. 7 – Didattica
Tab. 8 – Indice rappresentante la consistenza delle attività di ricerca
Tab. 9a – Area economico-finanziaria: dati di bilancio 1997
Tab. 9b – Uscite
Tab. 10 – Personale docente

Allegati

- All. 1 – Ricognizione dimensionale degli Istituti Superiori di Educazione Fisica
All. 2 – Dati di struttura e indicatori ricavati dalla rilevazione diretta sugli ISEF

Questo lavoro rappresenta il risultato di due gruppi di ricerca promossi dall'Osservatorio per la Valutazione del Sistema Universitario. Il primo gruppo (composto da E. Carbone, G. Diani, R. Manno ed A. Viviani, coordinatore), era stato costituito per la "Valutazione dei requisiti, degli standard di idoneità e della dislocazione territoriale degli ISEF", ed aveva come obiettivo l'individuazione degli elementi conoscitivi ritenuti necessari ai fini della valutazione degli ISEF esistenti. Per tale finalità, nell'ambito del lavoro svolto nel periodo marzo-aprile 1998 mediante due sedute plenarie ed interventi dei singoli componenti con il coordinatore del gruppo, era stato predisposto un modello di rilevazione per acquisire informazioni correntemente non disponibili e finalizzate ad una successiva riflessione per quanto previsto dal processo di trasformazione degli ISEF medesimi, secondo quanto disposto dalla legge 15 maggio 1997 n.127 e dal DL 8 maggio 1998 n.178. In seguito a tale proposta, è stata effettuata dalla Segreteria Tecnica dell'Osservatorio un'indagine diretta presso gli ISEF, per le finalità proposte.

Il secondo gruppo (composto da S. Campostrini, E. Carbone, G. Fara, A. Mussino, B. Rossi Mori ed A. Viviani, coordinatore) aveva come obiettivo la ricognizione delle diverse realtà esistenti (e rilevate) allo scopo di individuare grandezze ed indicatori che potessero rappresentare gli elementi necessari ai fini della valutazione dei requisiti richiesti e/o richiedibili, ai fini della trasformazione degli ISEF, così come previsto dal legislatore. Il lavoro del gruppo (articolato in serie rispetto a quello precedente, nel periodo 10 luglio - 15 ottobre 1998), si è articolato in cinque sessioni plenarie, in interventi di singoli componenti tra loro e con il coordinatore e si è concluso con la presente relazione.

Nell'ambito del lavoro dei due gruppi di ricerca, la rilevazione e le elaborazioni dei dati, che formano oggetto di questa relazione e degli allegati, sono state effettuate (sotto la direzione dei diversi gruppi di ricerca) dalla Segreteria Tecnica dell'Osservatorio, ed in particolare dal sig. Foti, per quanto riguarda il primo gruppo e dalla dott.ssa D'Alisera per il secondo .

1. Premessa

Con il decreto legislativo n.178 dell'8 maggio 1998 si è superata l'anomalia del nostro paese rispetto al percorso formativo dei docenti delle discipline collegate alla educazione fisica, motoria e sportiva. Infatti in quasi tutti i paesi europei tale tipo di formazione è inquadrata in ambito universitario e, dopo quasi venti anni di proposte di modifica, dibattiti e confronti, parlamentari e non, la legge n.127 del 15 maggio 1997 ha previsto la trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica in Facoltà e Corsi di Laurea e di Diploma in Scienze Motorie. Tale legge è stata resa operativa dal già citato decreto.

Questo consentirà anche una maggiore diversificazione dei *curricula* in questo settore, non limitandosi le istituende strutture a preparare gli insegnanti per le scuole di ogni ordine e grado, ma mirando a formare anche quelle nuove figure professionali che sono emerse negli ultimi anni a seguito del diffuso sviluppo delle attività motorie e sportive in senso lato.

Nel mettere in opera il processo di valutazione delle nuove strutture è, però, necessario tener conto che in questa prima fase esse costituiscono una trasformazione di realtà già operanti e consolidate che, in assenza di una regolamentazione comune, si sono sviluppate in modo disomogeneo in ambiti territoriali con esigenze economiche, culturali e sociali profondamente diverse. Risulta pertanto difficile individuare indicatori che possano essere letti comparativamente, senza riferirli a contesti spaziali e temporali per la cui comprensione non si può prescindere da un approccio qualitativo. Per quanto riguarda la valutazione definitiva delle risorse fisiche e particolarmente delle attrezzature e degli impianti sportivi, una compiuta valutazione delle medesime può essere completata nell'ambito di visite dirette.

La ricognizione dei diversi aspetti presi in esame nel corso della ricerca ha messo in evidenza come non esista un modello organizzativo "migliore" tra quelli rilevati presso i diversi Istituti. Ciascuna esperienza tende, ad avviso del gruppo, a soddisfare obiettivi specifici e si adatta a realtà e situazioni differenziate; questo per sottolineare ancora una volta la variabilità delle diverse condizioni di funzionamento degli ISEF attuali, con la conseguente necessità di individuare "criteri di accreditamento" che siano semplici, largamente riconosciuti e condivisi a livello territoriale.

2. La rilevazione svolta

Il lavoro del gruppo si è in larga misura basato sui risultati relativi alla rilevazione diretta presso gli ISEF¹, che il primo gruppo di ricerca aveva appositamente predisposto per acquisire le informazioni, correntemente non disponibili, necessarie alla valutazione del processo di trasformazione degli ISEF medesimi, così come previsto dalla normativa sull'argomento.

Le informazioni in questione sono articolate secondo varie aree tematiche, secondo le proposte dello stesso Osservatorio, tenendo conto delle specificità degli ISEF:

- 1) requisiti fisico-ambientali (sede ed impianti sportivi);
- 2) aspetti organizzativi (personale non docente, organizzazione interna);
- 3) offerta didattica (tipo di corsi, docenti);
- 4) domanda formativa (caratteristiche della popolazione studentesca);
- 5) attività istituzionali (ricerca, rapporti internazionali e con le federazioni sportive),
- 6) aspetti economico-gestionali (bilancio).

Le informazioni raccolte presentano alcuni elementi di incertezza che sono stati in parte superati mediante contatti diretti con gli ISEF da parte della Segreteria Tecnica dell'Osservatorio.

¹ Si riportano in allegato il questionario e i risultati dell'elaborazione.

Non ha risposto al questionario ed alle successive sollecitazioni della Segreteria tecnica dell'Osservatorio la sede di Cassino (sezione distaccata dell'ISEF di L'Aquila).

Pur rimanendo alcuni limiti di affidabilità di singoli dati (limiti che potranno essere rimossi in sede di visita diretta) si è individuato un insieme di grandezze e di indicatori che, ad avviso del gruppo, rappresentano gli elementi necessari per procedere ad una valutazione dei requisiti richiesti ai fini della trasformazione degli ISEF.

In questo contesto non si è considerato l'ISEF di Roma per la finalizzazione espressamente prevista dal legislatore.

3. Lo stato attuale

3.1 La domanda

Un primo impatto con i dati rilevati ci mostra una sensibile differenziazione rispetto alla dimensione delle diverse realtà, misurata dapprima col numero degli iscritti: si passa dai 2259 studenti (in corso e fuori corso) dell'ISEF di Napoli (congiuntamente alla sede distaccata di Potenza per la quale non sono stati forniti dati disaggregati) ai 268 di Siracusa, sede decentrata dell'ISEF di Palermo (cfr. Tab.1). Al di sotto del I° quartile della distribuzione per numero di studenti si trovano sedi distaccate collocate nel Mezzogiorno (Siracusa e Catania, sedi dell'ISEF di Palermo; Foggia, sede dell'ISEF de L'Aquila; Catanzaro, sede dell'ISEF di Bologna), mentre nella parte alta spicca l'anomala numerosità dell'ISEF di Napoli che stacca nettamente le pur cospicue dimensioni degli ISEF della Lombardia, di Firenze, di Torino e di Urbino che superano il migliaio di iscritti per tutto il periodo di riferimento della nostra rilevazione (a.a. 1994/95, 1995/96 e 1996/97).

Tab.1 – Consistenza della domanda nei diversi istituti

Sede	Iscritti tot. 96/97	Iscritti I anno 94/95	Iscritti I anno 95/96	Iscritti I anno 96/97
TORINO	1277	280	308	376
MILANO	600	92	95	108
LOMBARDIA	1386	322	337	311
BOLOGNA	847	144	146	143
Catanzaro*	346	68	72	67
Padova*	841	146	143	152
Verona*	699	135	143	149
URBINO	1040	199	198	260
FIRENZE	1336	268	288	332
Genova*	755	119	149	121
PERUGIA	674	122	134	136
NAPOLI	2259	630	692	702
L'AQUILA	620	132	138	123
Foggia*	483	130	124	121
Cagliari*	334	65	61	57
PALERMO	753	150	150	150
Siracusa*	268	50	50	50
Catania*	498	100	110	100
Media	816	182	192	200

La crescita costante nella dimensione complessiva dipende sia da quella delle nuove immatricolazioni, che però nell'ultimo triennio sono rimaste sostanzialmente invariate (stante il numero chiuso degli accessi) e sono sensibilmente aumentate solo a Torino, Urbino, Firenze e

* Sezioni distaccate.

Napoli, sia dall'incremento del numero dei fuori corso, dovuto all'allungarsi del percorso formativo. Quest'ultima tendenza è causata dalla scarsa validità a fini occupazionali del titolo fin qui rilasciato, situazione che ha spinto molti studenti a cercare un'occupazione, ancorché precaria, prima di aver conseguito il diploma ed a dividere così il proprio tempo tra studio e lavoro.

La distribuzione territoriale dei poli didattici sembra soddisfare le esigenze della domanda a livello regionale: infatti gli attuali ISEF sono collocati capillarmente in quasi tutte le regioni. Fanno eccezione le regioni autonome del Nord Ovest (Valle d'Aosta, i cui studenti gravitano comunque su Torino) e Nord Est (Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con le sedi di riferimento di Padova e di Verona) ed il Molise (i cui studenti, peraltro, possono gravitare su più sedi di regioni confinanti: L'Aquila, Napoli e Foggia).

Restando nell'ottica regionale appaiono, a prima vista, ridondanti le presenze di due poli didattici nella stessa regione in Lombardia, Veneto, Lazio e Sicilia. In realtà, ad un'attenta analisi della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro, la duplicazione risulta pienamente compatibile con i bacini di utenza: in Lombardia risulta il più basso tasso di "mancata occupazione" dei diplomati; a Padova e Verona, oltre ad un analogo basso tasso, si raccoglie la domanda di tutto il Tri-Veneto; per quanto riguarda il Lazio, nulla si può dire a parte le ovvie considerazioni sulla peculiarità giuridica e territoriale dell'ISEF di Roma; per la Sicilia, mancano i dati per poter effettuare l'analisi.

La tab. 2 conferma che, in prevalenza, il bacino d'utenza degli Istituti è regionale. A parte le eccezioni già previste (la più significativa è quella di Verona per il Tri-Veneto), si evidenzia una vocazione extra regionale nella sede di Urbino.

Tab. 2 – Bacino di utenza

	1996/97 Studenti provenienti da:		
	Stessa provincia	Altre province della regione	Altre regioni
ISEF TORINO	0,60	0,23	0,17
ISEF MILANO	0,43	0,48	0,09
ISEF LOMBARDIA	0,54	0,34	0,12
ISEF BOLOGNA	0,23	0,65	0,12
Catanzaro*	0,47	0,52	0,01
Padova*	0,27	0,64	0,09
Verona*	0,43	0,13	0,44
ISEF URBINO	0,13	0,23	0,64
ISEF FIRENZE	0,29	0,56	0,15
Genova*	0,55	0,27	0,18
ISEF PERUGIA	0,38	0,12	0,50
ISEF NAPOLI	0,55	0,41	0,04
ISEF L'AQUILA	0,29	0,52	0,19
Foggia*	(.)	(.)	(.)
Cagliari*	0,70	0,28	0,02
ISEF PALERMO	0,72	0,28	0,00
Siracusa*	(.)	(.)	(.)
Catania*	(.)	(.)	(.)
Media	0,44	0,38	0,18

(.) dato non disponibile

Le informazioni disponibili per quel che riguarda le prospettive occupazionali dei nuovi diplomati (ricerca Dipartimento Statistica Probabilità e Statistiche Applicate, facoltà di Scienze Statistiche, Università 'La Sapienza', Roma) si riferiscono ai diplomati degli ISEF quindi non sono immediatamente estendibili, in quanto i curricula dei nuovi corsi di studio sono stati riorganizzati,

anche in funzione delle carenze formative precedenti. Tali informazioni sono, peraltro, estremamente indicative della recettività dei bacini d'utenza nel territorio nazionale. Per considerare le *capacità di attrazione* dei diversi Istituti si deve considerare, oltre al numero complessivo degli Iscritti (e al loro andamento) il numero di ammissioni rispetto al numero complessivo di domande: in quasi tutti gli Istituti infatti è stato introdotto il numero chiuso che, al di là dei processi selettivi, pone un limite massimo al numero di Iscritti. Troviamo allora che Napoli ammette quasi tutte le persone che fanno richiesta, mentre altri ne ammettono molto meno: Bologna, L'Aquila, Foggia sono attorno al 60%.

Le *performance*, misurate dal numero di studenti che riescono a diplomarsi in corso sono anch'esse variabili, e si va dal 2% di Catanzaro e Firenze al 90% dell'Aquila, con una media comunque bassa, pari al 20%.

Il peso degli *studenti fuori corso* appare elevato: mediamente il 40% degli studenti appare in tale condizione. Diversi sono gli ISEF che presentano più della metà degli studenti fuori corso. La situazione migliore appare quella di Napoli (21%), che però fa registrare, parallelamente un alto numero di abbandoni.

Mediamente solo il 12% degli studenti iscritti al I anno *abbandona* prima del terzo anno, effetto questo certamente collegabile al numero chiuso, presente in tutti gli Istituti considerati. Anche su questo indicatore appaiono tuttavia certe disomogeneità. Mentre qualche Istituto ha un tasso di abbandono praticamente pari a zero, se non addirittura negativo (effetto evidentemente di "rimpiazzi" ovvero di studenti provenienti da altri Istituti o iscritti allo stesso Istituto, ripetenti quello specifico anno) alcuni Istituti presentano un tasso superiore al 20% (Lombardia, Padova, Firenze, Genova, Napoli).

Tab. 3 – Studenti

	Iscritti I anno 1996/97	Stud f.c. 96/97/tot stud 96/97	(Diplo in corso96/97) / Tot dipl 96/97	Ammissioni/ Domande	Tasso abbandono prima del terzo anno
ISEF TORINO	376	0,32	0,19	0,77	0,19
ISEF MILANO	108	0,52	0,12	0,78	0,02
ISEF LOMBARDIA	311	0,42	0,18	0,70	0,25
ISEF BOLOGNA	143	0,52	0,10	0,61	0,09
Catanzaro*	67	0,46	0,02	0,37	0,13
Padova*	152	0,52	0,10	0,68	0,20
Verona*	149	0,45	0,11	0,72	0,18
ISEF URBINO	260	0,40	0,09	0,84	0,09
ISEF FIRENZE	332	0,43	0,02	0,89	0,28
Genova*	121	0,54	0,04	0,85	0,21
ISEF PERUGIA	136	0,44	0,11	0,85	0,02
ISEF NAPOLI	702	0,21	0,29	0,97	0,24
ISEF L'AQUILA	123	0,37	0,90	0,59	0,00
Foggia*	121	0,27	(.)	0,60	0,11
Cagliari*	121	0,43	0,06	0,37	0,11
ISEF PALERMO	150	0,39	0,46	(.)	-0,01
Siracusa*	50	0,46	0,28	(.)	0,08
Catania*	100	0,35	0,34	(.)	-0,11
Media	195,7	0,42	0,20		0,12

(.) dato non disponibile

Quanto alle possibilità di sbocco professionali, negli Istituti centro-settentrionali, le percentuali di non occupazione, ad un anno dal conseguimento del diploma, sono più basse (Milano Statale 2,4; Milano Cattolica 4,5; Roma 5,3; Firenze 6,1; Urbino 7,8; Bologna 9,0); salgono,

vertiginosamente e drammaticamente, nelle realtà meridionali (Palermo 22,8; Napoli 30,1; l'Aquila 37,8), con un valore sorprendentemente elevato per Perugia (20,6). Si tratta, evidentemente, di un problema generalizzato, non strettamente collegato alle caratteristiche dei singoli ISEF: le dinamiche economiche in Italia hanno, infatti, portato alla formazione di due mercati del lavoro completamente diversi al Centro-Nord ed al Sud, con una forte penalizzazione per il Mezzogiorno. Le percentuali si differenziano poco fra le diverse sedi distaccate sulle quali sono articolati gli Istituti, confermando pertanto il dato generale. Va segnalato che solo a Catanzaro, sede distaccata dell'ISEF di Bologna, la percentuale è sensibilmente diversa e sale al 31,5: depurando il dato di Bologna da questa particolarità, quest'ultimo Istituto si colloca nella media delle aree settentrionali col 5,3%.

3.2 Le risorse materiali

La valutazione delle risorse materiali deve tener presenti le caratteristiche della didattica relativa ad attività motorie; pertanto si sono tenute distinte quattro tipi di risorse:

- a- uffici
- b- aule di lezione
- c- laboratori (ed altri accessori assimilabili)
- d- impianti sportivi.

I primi tre tipi sono simili a quelli riscontrabili in altre facoltà (i laboratori sono prevalentemente di tipo biomeccanico-fisiologico, ma possono esservene anche medici, tecnologici, linguistici etc.).

Lo stesso può dirsi per altri accessori (come la biblioteca, ovviamente specialistica).

Tab. 4 - Ambienti per la didattica

	AULE		ALTRI SPAZI DIDATTICI		LABORATORI	
	Totale mq	Mq /Stud in corso 96/97	Totale mq	Mq /Stud. in corso 96/97	Totale mq	Mq /Stud in corso 96/97
ISEF TORINO	2920	3,34	2535	2,90	285	0,33
ISEF MILANO	414	1,43	230	0,80	25	0,09
ISEF LOMBARDIA	1300	1,63	450	0,56	400	0,50
ISEF BOLOGNA	1216	3,00	1292	3,19	91	0,22
Catanzaro*	270	1,44	1056	5,65	243	1,30
Padova*	368	0,91	692	1,71	0	0,00
Verona*	680	1,76	480	1,24	490	1,27
ISEF URBINO	428	0,68	180	0,29	322	0,52
ISEF FIRENZE	135	0,18	404	0,53	28	0,04
Genova*	320	0,91	765	2,18	0	0,00
ISEF PERUGIA	650	1,72	500	1,33	25	0,07
ISEF NAPOLI	589	0,33	310	0,17	70	0,04
ISEF L'AQUILA	357	0,92	51	0,13	64	0,16
Foggia*	342	0,97	174	0,50	0	0,00
Cagliari*	220	1,27	206	1,19	0	0,00
ISEF PALERMO	2400	5,26	600	1,32	0	0,00
Siracusa*	275	1,90	0	0,00	0	0,00
Catania*	200	0,62	1500	4,62	0	0,00
Media	726,9	1,57	601,5	1,57	113,5	0,25

Tab. 5 - Biblioteca

	Numero volumi		MQ	
	Num volumi biblioteca	Num volumi/Stud in corso 96/97	mq biblioteca	Mq biblioteca/Stud in corso 96/97
ISEF TORINO	6.710	7,68	400	0,46
ISEF MILANO	1.720	5,95	110	0,38
ISEF LOMBARDIA	4.500	5,63	200	0,25
ISEF BOLOGNA	956	2,36	12	0,03
Catanzaro*	10.023	53,60	88	0,47
Padova*	2.000	4,94	45	0,11
Verona*	1.020	2,64	50	0,13
ISEF URBINO	24.000	38,40	66	0,11
ISEF FIRENZE	4.300	5,66	29	0,04
Genova*	1.003	2,86	20	0,06
ISEF PERUGIA	1.403	3,72	50	0,13
ISEF NAPOLI	(.)	(.)	68	0,04
ISEF L'AQUILA	300	0,77	97	0,25
Foggia*	960	2,74	34	0,10
Cagliari*	2622	15,16	44	0,25
ISEF PALERMO	1.600	3,51	150	0,33
Siracusa*	(.)	(.)	(.)	(.)
Catania*	(.)	(.)	(.)	(.)
Media	4207	8,64	81,3	0,17

(.) dato non disponibile

Gli impianti sportivi sono del tutto peculiari per la didattica delle attività motorie. D'altra parte l'Università potrebbe già disporre di suoi impianti per la pratica sportiva degli studenti, i quali potrebbero essere utilizzabili per la didattica in determinate fasce orarie.

Gli impianti sportivi come luogo didattico

All'interno degli ISEF, la dotazione di impianti sportivi risponde alle esigenze di abbinare allo studio teorico delle materie anche la pratica della didattica. Appaiono in tal senso indispensabili impianti sportivi la cui disponibilità d'uso sia rapportata al numero di studenti e alla quantità di ore previste nei programmi. L'esigenza è quella di poter disporre di una certa quantità di superficie d'acqua per sperimentare la didattica del nuoto, di una certa superficie di palestre per sperimentare la didattica delle materie al chiuso, di una certa quantità di spazi per l'atletica leggera, ecc...

Ai fini didattici è importante che gli impianti sportivi siano interni, limitrofi e comunque facilmente accessibile da parte degli studenti.

Per la valutazione degli standard di dotazione (medio e minimo) occorre tenere conto della frequenza media da parte degli studenti e delle turnazioni possibili all'interno dell'impianto.

Gli impianti sportivi d'uso comune sono:

- palestre,
- piscine,
- campi di atletica (con piste e pedane).

Tab. 6 – Impianti sportivi

ISEF	PALESTRE		PISCINE		IMP. ATLETICA		ALTRI IMPIANTI	
	Mq	Mq palestre/ Stud in corso 1996/97	Mq	Mq piscine/ Stud in corso 1996/97	Mq	Mq atletica / Stud in corso 1996/97	Mq	Mq altri imp / Stud in corso 1996/97
TORINO	6.320	7,23	2.600	2,97	9.000	10,30	1050	1,20
MILANO	1.018	3,52	1.700	5,88	11.578	40,06	42	0,15
LOMBARDIA	7.200	9,00	1.000	1,25	5.000	6,25	18000	22,50
BOLOGNA	4.558	11,25	700	1,73	20.936	51,69	1600	3,95
Catanzaro*	1.400	7,49	300	1,60	500	2,67	1200	6,42
Padova*	3.224	7,96	1.000	2,47	10.000	24,69	1296	3,20
Verona*	1.417	3,67	380	0,98	6.000	15,54	1296	3,36
URBINO	3.939	6,30	2.100	3,36	11.200	17,92	1600	2,56
FIRENZE	1.900	2,50	1.600	2,11	19.200	25,26	2400	3,16
Genova*	850	2,42	500	1,42	9.600	27,35	1200	3,42
PERUGIA	600	1,59	1.000	2,65	15.000	39,79	0	0,00
NAPOLI	1.096	0,62	290	0,16	1.498	0,84	924	0,52
L'AQUILA	865	2,22	312	0,80	7.500	19,28	2096	5,39
Foggia*	1.356	3,86	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)
Cagliari*	2274	13,14	300	1,73	2280	16,65	669	3,87
PALERMO	5.850	12,83	1.250	2,74	4.000	8,77	3000	6,58
Siracusa*	2.226	15,35	1.200	8,28	4.000	27,59	1296	8,94
Catania*	2.800	8,62	1.500	4,62	4.000	12,31	6000	18,46
Media	2573	6,63	985	2,63	8346	20,41	2569	5,51

Le palestre e gli standard di riferimento

Per palestra intendiamo uno spazio regolare, chiuso, ben areato e illuminato, adatto all'attività fisica per tipo di pavimentazione e mancanza di ostacoli (con relativi spazi accessori, come spogliatoi, magazzini etc.).

Le palestre servono per tutte le attività atletiche di base e per una serie di giochi sportivi.

E' necessaria dunque una buona dotazione durante tutto il corso dell'anno e particolarmente nei mesi invernali.

Per quanto riguarda gli standard di riferimento, la dimensione minima per una palestra regolamentare è di circa 400 mq con 7 m di altezza per la sala di attività, e con circa 800 mq di superficie coperta complessiva.

La dimensione per una sala media è di circa 800 mq e 1.500 mq coperti complessivi.

La dimensione per una sala grande è di 1.200 - 1.400 mq con oltre 2.000 mq di superficie coperta.

Lo standard per una dotazione di riferimento è valutabile in 20 mq per praticante: nella prima palestra fanno attività 20 praticanti contemporanei, nella seconda 40, nella terza 60.

Se valutiamo in quattro ore al giorno per cinque giorni settimanali le necessità didattiche in palestra su un utilizzo di otto ore al giorno per due turni riceviamo il seguente indice di dotazione:

- palestra 400 mq 40 studenti
- palestra 800 mq 80 studenti
- palestra 1.200 mq 120 studenti.

Lo standard così valutato è di **10 mq per studente**; esso corrisponde ad un fabbisogno didattico di 20 ore/settimana per studente (sotto l'ipotesi di utilizzo su base annuale).

Tenuto conto delle caratteristiche didattiche proprie degli ISEF la palestra (più d'una se necessario) appare uno strumento indispensabile che deve essere interna o comunque limitrofa all'Istituto con diritto d'uso certo e proiettato nel tempo (proprietà, concessione decennale, ecc.).

Può essere utile disporre di sale con diverse attrezzature didattiche; in alcuni casi le attrezzature potranno essere mobili, in altre fisse.

Le piscine e gli standard di riferimento

Per piscina intendiamo una vasca d'acqua igienicamente trattata (secondo le norme sanitarie relative), adatta alla pratica nel nuoto in tutti i suoi dettagli costruttivi (con relativi spazi accessori come spogliatoi, magazzini etc.).

Per permettere un uso continuativo lo spazio deve essere chiuso (anche con soluzioni leggere o mobili che consentono l'uso scoperto estivo) e riscaldato.

Dato l'alto costo di gestione, la didattica può essere svolta in determinate fasce orarie e inframmezzata da altri tipi di utenze.

Visto l'interesse che il nuoto riveste per il nostro Paese, in gran parte circondato dal mare, si ritiene che la didattica del nuoto (e quindi la disponibilità di una piscina) debba essere considerata obbligatoria, mentre la pratica della pallanuoto e dei tuffi (che richiede misure particolari) va considerata facoltativa.

Per quel che riguarda gli standard di riferimento, le piscine tradizionali hanno superfici variabili tra 500, 750, 1.000-1.200 mq di superficie d'acqua.

Ciascun tipo di vasca può consentire attività didattica rispettivamente a circa 35, 50, 100 praticanti contemporanei (il numero di bagnanti che vi potrebbero nuotare in condizioni normali sarebbe almeno il doppio).

Assumiamo in quattro ore settimanali le necessità didattiche relative ad attività in piscina, su otto ore al giorno di funzionamento dell'impianto:

- piscina 500 mq 350 studenti
- piscina 750 mq 500 studenti
- piscina 1.200 mq 1000 studenti.

Lo standard di riferimento può essere di **1,4 mq** di superficie d'acqua per studente.

L'utilizzo di una piscina appare importante per l'attività di un ISEF; tenuto comunque conto del costo dell'impianto non appare indispensabile la proprietà diretta della struttura, ma piuttosto la possibilità di utilizzo certa e continuativa da parte degli studenti.

I campi di atletica e gli standard di riferimento

Un campo per l'atletica è uno spazio aperto e piano, in gran parte generalmente erboso, adatto a parecchie specialità atletiche diverse e contenente quindi un certo numero di piste e pedane specialistiche. Le piste sono per le corse (quella classica è "anulare" da 400 m con due rettilinei e due curve, ma vi sono anche semplici pistini rettilinei) e le pedane (sono per i salti di varia forma e per i lanci). Un campo di atletica è dotato di tutti gli attrezzi necessari e degli spazi accessori come spogliatoi, magazzini etc.

Per quel che riguarda gli standard di riferimento, una pista di atletica completa di attrezzature, pedane, servizi, ecc. occupa una superficie di 15-20.000 mq. Se assumiamo che su una pista possono fare attività didattiche 100 studenti contemporanei e che il fabbisogno didattico è di sei ore settimanali abbiamo:

1 pista/15.000 mq 600 - 700 studenti.

Lo standard così valutato è di circa **20-25 mq** per studente.

Tenuto conto dei costi l'impianto può essere anche non di proprietà dell'Istituto, ma sotto forma diversa di affitto o concessione.

Altri impianti

La presenza di altri impianti può accrescere la capacità di offerta didattica dell'Istituto.

Naturalmente, poiché gli sport sono parecchie decine, si possono in teoria utilizzare molti altri tipi di impianti, sia al chiuso che all'aperto.

La valutazione sulla loro consistenza dovrebbe essere considerata accessoria e non sostitutiva rispetto ai tipi precedenti.

Valutando due ore di attività settimanali per studente, poiché un campo polivalente può ospitare 20 studenti (4 per un campo da tennis) per otto ore settimanali calcoliamo:

1 campo polivalente	400 studenti
1 campo da Tennis	80 studenti.

Un'analisi sintetica delle dotazioni attuali

Dall'analisi svolta emergono i seguenti indicatori di riferimento:

- palestre 10 mq per studente
- piscine 1.4 mq (d'acqua) per studente
- campi di atletica 20-25 mq per studente
- altri da considerare facoltativi o (eventualmente) integrativi.

Esaminiamo ora le dotazioni reali calcolate dai questionari ricevuti, anche se non è sicuro che i criteri di misura adottati dai vari ISEF siano gli stessi.

In tutti i casi i mq di impianto sono confrontati con il numero complessivo degli studenti in corso 1996/97.

Palestre

Rispetto allo standard di 10 mq, la media rilevata per l'indicatore risulta di 6,3.

Il primo quartile, che include il 25% dei valori più bassi dell'indicatore, in questo caso 2,5 mq, include Napoli (0,6); Perugia (1,6); L'Aquila (2,2); Genova (2,4) e Firenze (2,5).

Piscine

Rispetto allo standard di 1,4 mq, la media rilevata per l'indicatore risulta di 2,7 (una rilevata variabilità delle misure riguardanti la superficie suggerisce che in alcuni casi siano stati indicati i mq di vasca ed in altri i mq dell'intero impianto).

I valori più bassi risultano a Napoli (0,2), L'Aquila (0,8), Verona (1,0), ISEF Lombardia (1,3), Genova (1,4).

Campi di atletica

Rispetto allo standard di 20-25 mq, la media rilevata per l'indicatore risulta di 20,6.

Anche in questo caso consideriamo come soglia minima quella rappresentata dal primo quartile (9,9) che include Napoli (0,8), Catanzaro (2,7), ISEF Lombardia (6,3) e Palermo (8,8).

Uso degli impianti

Un problema riguarda la proprietà, gestione e/o uso degli impianti; questi tre termini vanno considerati attentamente per valutare la disponibilità di impianti sportivi ai fini didattici.

La cosa essenziale è ovviamente l'uso, la possibilità di svolgere la didattica nelle ore stabilite. D'altra parte l'uso è condizionato dagli eventuali limiti posti dalla proprietà e dalla gestione.

Se l'impianto **non è di proprietà** e **non è gestito** direttamente sarà oggetto di contrattazione con i gestori.

Se l'impianto **non è di proprietà** ma è **gestito** direttamente sarà oggetto di contrattazione con il proprietario (Ente pubblico-privato...); se l'impianto è **in proprietà e in gestione diretta** esso costituisce un bene patrimoniale non indifferente: in entrambi i casi la gestione dell'impianto potrebbe - a seconda delle circostanze - comportare oneri o in teoria generare utili.

Questo tipo di valutazioni sono più qualitative che quantitative e potrebbero meritare un approfondimento *ad hoc*.

3.3 *Le risorse umane*

Per quanto riguarda il personale, c'è da notare che gli aspetti relativi ai non docenti non appaiono rilevanti per gli obiettivi qui individuati, in quanto il personale tecnico-amministrativo in servizio alla data di entrata in vigore della legge 15 maggio 1997 n.127 è trasferito (a domanda) presso l'Università presso la quale lo stesso ISEF sarà convenzionato (art.6, D.L. 8 maggio 1998 n.178). L'unico elemento del quale si può tener conto riguarda la capacità economica di mantenere in servizio tale personale, capacità che appare correlata ai successivi elementi di giudizio sulle caratteristiche economico-finanziarie.

Le caratteristiche del personale docente appaiono invece rilevanti ai fini della trasformazione prevista, tenendo conto sia di quanto disposto dall'art.5 del citato DL per il personale docente non universitario, sia della partecipazione di personale docente universitario alla funzione didattica attualmente svolta.

Le disposizioni vigenti prevedono che la funzione di Direttore dell'ISEF sia ricoperta da un professore di ruolo, che tuttavia rimane "incardinato" nella facoltà di appartenenza.

Il personale docente è attualmente reclutato con bandi/contratti/nomine annuali, generalmente rinnovati e rinnovabili, che interessano sia docenti universitari (in generale per discipline comprese nei raggruppamenti tuttora esistenti) sia docenti provenienti da esperienze differenziate (il cui impegno successivo è tutelato dalla legge promulgata).

Per quanto riguarda le discipline "applicative" (tipiche degli ISEF), queste sono nella più larga generalità affidate a docenti di educazione fisica delle scuole medie e/o superiori. C'è però da notare un'apprezzabile quota di dipendenti di altri enti nel personale docente (in media intorno al 15%), e dello stesso ordine (circa il 17%) è la quota dei docenti universitari. Questa differenziata composizione del personale docente può rappresentare un elemento di "confusione" nella fase di trasformazione, per la citata tutela legislativa dei rapporti in essere.

3.4 *Le attività didattiche*

Un esempio della difficile applicabilità della logica programmatica cui si è fatto riferimento riguarda l'analisi delle attività didattiche: il numero dei corsi attivati è variabile da Istituto ad Istituto, come da attendersi per le considerazioni precedentemente svolte. Non valutando nel computo finale i corsi sdoppiati, si passa dai 12 di Perugia (dato inattendibile visti gli attuali curricula che prevedono circa 30 materie tra fondamentali e complementari) ai 47 degli Istituti siciliani. Tale dato poco affidabile porta ad un ancor meno valido indicatore rispetto al "numero medio di studenti per corso": si passa dai 3 a Siracusa, 5 a Catanzaro e 7 a Catania fino ai 52 nella sede napoletana (avendo già tenuto conto dell'aggregazione dei due dati, quello della sede centrale e quello della sede distaccata di Potenza), ma anche ai 32 in quella torinese, numeri non compatibili con una efficiente ed efficace attività didattica nelle discipline "applicative" (svolte negli impianti sportivi e nei laboratori), per le quali è indicato, da parte dei docenti in questione, uno standard di circa 15 unità.

Tab. 7 – Didattica

	Corsi attivati	N° medio studenti per corso (inclusi sdopp)
ISEF TORINO	27	19,86
ISEF MILANO	38	5,78
ISEF LOMBARDIA	46	10,00
ISEF BOLOGNA	37	10,95
Catanzaro*	37	5,05
Padova*	38	10,66
Verona*	38	10,16
ISEF URBINO	45	9,77
ISEF FIRENZE	35	15,51
Genova*	32	9,24
ISEF PERUGIA	12	25,13
ISEF NAPOLI	34	31,19
ISEF L'AQUILA	41	7,07
Foggia*	41	6,38
Cagliari*	57	2,98
ISEF PALERMO	47	32,57
Siracusa*	47	2,50
Catania*	47	5,60
Media	38,8	12,2

Questa considerazione, unita al fatto che i curricula dovranno cambiare alla luce dei nuovi profili formativi previsti dal D.L. 178/98, suggerisce di fissare standard di affollamento basati sull'esperienza acquisita (fino a 15 unità per le attività pratiche), e di consentire l'attivazione dei corsi di studio in Scienze Motorie solo se il numero di studenti immatricolabile è compatibile con tali standard (si deve tener conto, ovviamente, della possibilità di sdoppiamenti). Questa decisione si ripercuote, ovviamente, sulle risorse economico-finanziarie, la cui valutazione affronteremo più avanti.

Il numero medio di studenti per corso è anch'esso molto variabile mostrando un affollamento in alcuni casi rilevante (53 studenti per corso a Napoli) ed in altri preoccupante per motivi opposti (i 3 studenti di Siracusa o i 5 di Catanzaro).

3.5 Corsi di perfezionamento e attività di ricerca

Legate alle attività didattiche, vi sono poi altre attività non direttamente rivolte ai propri studenti. Tra queste rientrano, ad esempio, i *corsi di perfezionamento*, che possono dare in qualche modo un'indicazione sull'*operosità esterna* dei diversi Istituti. Ancora una volta, anche su questo indicatore, la variabilità è elevatissima. Se alcuni Istituti dichiarano di non effettuare alcun corso di perfezionamento (Torino, Milano, Potenza, Siracusa e Catania) e altri svolgono queste attività in modo molto limitato (è il caso di Bologna con un solo corso svolto, tra tutte le sue sedi, con 17 partecipanti), per alcuni Istituti questa viene ad essere un'attività di gran consistenza. E' il caso, ad esempio, di Lombardia, Firenze e Napoli che dichiarano di aver svolto tutti più di 10 corsi di specializzazione, con circa 400 partecipanti (il riferimento è agli ultimi dieci anni).

Una parentesi merita essere fatta sulle *attività di ricerca*, effettuate da molti Istituti. Anche per questo ambito la variabilità è consistente: il numero di rapporti di ricerca (pubblicati e no), la partecipazione a convegni, l'appartenenza ad organismi internazionali indicano come qualche Istituto svolga attività di ricerca in modo consistente (Milano, Lombardia, Bologna, Firenze, e per certi aspetti, Foggia) mentre altri (Palermo) non dichiarano alcuna attività di ricerca. Si è tentato di

esprimere numericamente la maggior o minor propensione alla ricerca creando un indicatore basato su una somma ponderata di tutte le informazioni disponibili. La tabella seguente riporta il valore dell'indicatore che è così costruito:

$$I = [3 \cdot (\text{n}^\circ \text{ rapporti di ricerca} + \text{n}^\circ \text{ rapporti di ricerca pubblicati}) + 2 \cdot (\text{numero di relazioni presentate a convegni}) + (\text{n}^\circ \text{ partecipazioni a convegni}) + 5 \cdot (\text{se appartenenti a organismi internazionali}) + 5 \cdot (\text{se collaboranti in progetti di ricerca nazionali o internazionali}) + 3 \cdot (\text{n}^\circ \text{ pubblicazioni su riviste})]$$

Tale indicatore è stato poi rapportato al numero complessivo di docenti operanti nell'Istituto, e quindi normalizzato [$NI = I / \max(I)$] per farlo variare tra zero e uno.

Tab. 8 - Indice rappresentante la consistenza delle attività di ricerca

	ind. grezzo ricerca	rapportato al n° docenti.	normalizzato
ISEF TORINO	48	0.71	0.24
ISEF MILANO	18	0.39	0.13
ISEF della LOMBARDIA	176	2.98	1.00
ISEF BOLOGNA	57	1.36	0.45
Catanzaro*	0	0.00	0.00
Padova*	0	0.00	0.00
Verona*	0	0.00	0.00
ISEF URBINO	11	0.17	0.06
ISEF FIRENZE	66	1.61	0.54
Genova*	29	0.94	0.31
ISEF PERUGIA	8	0.17	0.06
ISEF NAPOLI	19	0.20	0.07
ISEF L'AQUILA	3	0.05	0.02
Foggia*	33	0.53	0.18
ISEF PALERMO	10	0.11	0.04
Siracusa*	0	0.00	0.00
Catania*	0	0.00	0.00
Media	26.56	0.51	0.17
sqm	41.57	0.76	0.26

Al di là dell'arbitrarietà dei pesi di ponderazione utilizzati, già questo semplice indicatore può render conto delle sostanziali differenze tra Istituto e Istituto.

3.6 Gli aspetti economici

La gestione economico-finanziaria degli ISEF rappresenta una componente particolarmente rilevante ai fini del loro processo di trasformazione. Si è assunto come riferimento l'esercizio finanziario 1997 (assumendo come fonte il bilancio consuntivo degli Istituti), confrontando poi i dati con gli studenti dell'a.a. 1996/97.

I risultati relativi agli indicatori sono riportati nella tab.9 e sono riferiti a quegli Istituti che hanno gestione finanziaria autonoma, presentando cioè un proprio bilancio; sono rimasti escluse le sezioni decentrate, cioè quelle collegate alla sede-madre da apposite convenzioni.

Questo aspetto, che sottolinea la differenza dei modelli organizzativi esistenti (differenza già richiamata ed imputabile anche alla diversa data di avvio dei corsi nelle singole sedi) indica la necessità di procedere sulla via della trasformazione con la predisposizione di piani economico-finanziari articolati rispetto alle sedi di effettiva attivazione di corsi di laurea/facoltà.

In questo contesto deve essere anche valutata l'autonomia organizzativa e gestionale delle sezioni decentrate, aspetto che l'informazione attualmente disponibile non consente di cogliere a pieno.

Tab. 9a – Area economico-finanziaria: dati di bilancio 1997 in milioni di lire

	ENTRATE			Tot entrate/Iscritti96/97
	Tasse/tot entrate	Finanz. Stato/ Tot entrate	Finanz. Extra- stato / Tot entrate	
ISEF TORINO	0,66	0,10	0,23	2,26
ISEF MILANO	0,76	0,23	0,01	3,22
ISEF LOMBARDIA	0,68	0,31	0,01	2,65
ISEF BOLOGNA	0,61	0,09	0,30	1,70
ISEF URBINO	0,53	0,30	0,17	3,71
ISEF FIRENZE	0,85	0,13	0,02	1,73
ISEF PERUGIA	0,60	0,30	0,10	1,53
ISEF NAPOLI	0,92	0,07	0,02	1,56
ISEF L'AQUILA	0,68	0,13	0,18	1,58
ISEF PALERMO	0,62	0,20	0,18	1,65

Tab. 9b - Uscite

	Spese pers/Tot uscite	Tot uscite/Iscritti 96/97	Copertura uscite con fondi propri
ISEF TORINO	0,55	1,87	0,89
ISEF MILANO	0,34	3,22	0,65
ISEF LOMBARDIA	0,71	1,71	1,00
ISEF BOLOGNA	0,45	1,08	1,03
ISEF URBINO	0,47	2,93	0,63
ISEF FIRENZE	0,55	1,61	0,82
ISEF PERUGIA	0,59	1,67	0,61
ISEF NAPOLI	0,63	1,62	0,65
ISEF L'AQUILA	0,59	1,35	0,88
ISEF PALERMO	0,42	1,95	0,46

4. Criteri di accreditamento

4.1 *Gli studenti*

Il livello e le caratteristiche della domanda rappresentano il criterio fondamentale cui rapportare anche gli altri indicatori/criteri relativi alle altre grandezze.

La garanzia di avere un numero minimo (basandosi sulle richieste passate) di utenti potrebbe essere una forte discriminante tra corsi di laurea e Facoltà, indicando per queste ultime la presenza di almeno 150/200 richieste annue di immatricolazioni (anche qui con opportuni criteri di flessibilità e intersecando queste considerazioni con quelle relative ai bacini d'utenza). Questa considerazione tiene conto del fatto che, trattandosi di immatricolazioni che prevedono un numero predefinito di studenti, un valore massimo di studenti può essere indicato, appunto da tale soglia.

Certamente va fatta attenzione anche ai bacini d'utenza. Il criterio regionale per le Facoltà potrebbe essere un'indicazione forte, anche se è necessario ammettere eccezioni per regioni particolarmente popolose. In tali casi sembra prefigurabile un modello organizzativo di polo regionale organizzato su più sedi, allo scopo di soddisfare una domanda territorialmente diffusa.

Le indicazioni sulle possibilità di sbocchi professionali sono le più difficili da considerare: potrebbero risultare il criterio più importante, ma al tempo stesso, presentano difficoltà di misurazione. Indubbiamente i risultati dell'indagine svolta dall'Università della Sapienza possono fornire indicazioni, non utilizzabili però per definire soglie di ammissibilità (dato l'elevato numero di non risposte).

Istituti che presentano poi un numero di richieste molto limitato (e.g. Siracusa) vanno valutati attentamente: potrebbero essere accettati (come corsi di laurea) sub-condizione assolvano ad altri criteri d'eccellenza (bontà impianti o alta probabilità – dimostrabile- d'inserimento lavorativo).

4.2 *Le risorse materiali*

Pur nella difficoltà di assumere indicazioni di tipo quantitativo per aspetti così rilevanti dal punto di vista qualitativo, si ritiene possibile fissare delle soglie minime al di sotto delle quali, in ogni caso il livello qualitativo risulterebbe inaccettabile.

Un criterio possibile, per quanto concerne ad esempio le aule, potrebbe essere quello di assumere il I quartile della distribuzione attuale ($m_q/\text{studenti in corso} = 2.6$) come livello minimo.

Un analogo criterio potrebbe essere adottato per le tre tipologie di impianti sportivi (palestre, piscine e campi di atletica): la complessità delle modalità del loro utilizzo, insieme con la scarsa omogeneità delle risposte pervenute suggerisce di tener conto in questo caso anche degli standard di riferimento presentati a riguardo. Una certa disponibilità di altri impianti si potrebbe considerare come alternativa in caso di scarsa dotazione in una delle tre tipologie essenziali.

4.3 *Le risorse umane*

Per esprimere dei "criteri di accreditamento" sembrano rilevanti le informazioni e gli indicatori che si possono trarre su due aspetti: la "qualità" dei docenti, intesa come quota di personale universitario sul totale dei docenti, ed il grado di "affollamento" (come proxy del carico didattico), misurato come numero di studenti per docente, distinguendo studenti in corso e studenti in complesso.

I risultati relativi a questi indicatori, per l'a.a. 1996/97, sono riportati nella tab.10. Per quanto riguarda il contenuto informativo dell'indicatore relativo al grado di "affollamento", questo andrebbe confrontato con un analogo valore (medio?) calcolato per le università convenzionande, ove, appunto, vi sia una tale corrispondenza. Questo indicatore sembra propedeutico per decidere se procedere alla trasformazione e quali soglie siano necessarie per corso di laurea e facoltà

rispettivamente. Un valore particolarmente basso di tale indicatore potrebbe addirittura sconsigliare l'eventuale processo di trasformazione.

Tab. 10 – Personale docente

	Totale pers docente	Iscritti in corso 96/97/ Tot docenti	Tot Iscritti 96/97/ Tot docenti	Doc univ/ Tot docenti
ISEF TORINO	68	12,85	18,78	0,07
ISEF MILANO	46	6,28	13,04	0,13
ISEF LOMBARDIA	59	13,56	23,49	0,27
ISEF BOLOGNA	42	9,64	20,17	0,36
Catanzaro*	29	6,45	11,93	0,03
Padova*	38	10,66	22,13	0,26
Verona*	30	12,87	23,30	0,13
ISEF URBINO	65	9,62	16,00	0,20
ISEF FIRENZE	41	18,54	32,59	0,20
Genova*	31	11,32	24,35	0,26
ISEF PERUGIA	47	8,02	14,34	0,19
ISEF NAPOLI	94	18,91	24,03	0,14
ISEF L'AQUILA	55	7,07	11,27	0,16
Foggia*	62	5,66	7,79	0,16
Cagliari*	62	2,79	4,87	0,21
ISEF PALERMO	87	5,24	8,66	0,13
Siracusa*	59	2,46	4,54	0,12
Catania*	82	3,96	6,07	0,11
Media	51,9	9,22	15,96	0,17

L'indicatore relativo alla "qualità" della docenza (docenti universitari/totale docenti) risulta particolarmente rilevante: infatti questo indicatore descrive l'attuale partecipazione di personale universitario alla docenza degli ISEF. Quanto ai criteri di accreditamento, si può pensare che per l'attivazione di un corso di laurea sia necessario fissare una quota di supplenze/affidamenti di personale universitario almeno del 50% per le materie relative agli insegnamenti che rientrano nei raggruppamenti scientifico-disciplinari attualmente esistenti ed indicati come caratterizzanti in allegato al D.L. 8 maggio 1998 n.178.

Nel caso di attivazione di Facoltà di Scienze Motorie, occorre invece prevedere un numero "minimo" di docenti e ricercatori di ruolo universitario che siano "incardinati" nella nuova Facoltà, transitando da quella di appartenenza (in attesa che siano attivate le procedure per procedere a concorsi universitari per posti di ruolo nei nuovi raggruppamenti previsti dal citato D.L.).

Anche in questo caso, come per il personale non docente, occorre valutare il grado di autofinanziamento che gli attuali ISEF presentano.

4.4 Le attività didattiche

Per l'area didattica l'elemento rilevante di differenziazione tra corso di laurea e facoltà è rappresentato dalla molteplicità dell'offerta didattica riscontrabile nella possibilità di attivazione di indirizzi secondo le aree culturali, scientifiche, professionali previste dall'art. 2, DL 178/98.

4.5 Corsi di perfezionamento e attività di ricerca

Un altro fattore che può essere considerato, soprattutto per differenziare tra corso di laurea e facoltà, sono le attività connesse alla ricerca e altre attività di didattica extra-curriculare (corsi di perfezionamento). Si potrebbe infatti richiedere agli Istituti che vorrebbero costituirsi in Facoltà di

dimostrare una, pur minima, attività di ricerca. L'aver condotto corsi e altre attività rivolte all'"esterno", potrebbe poi costituire ulteriore titolo di merito nel passaggio dell'Istituto a Facoltà.

4.6 Gli aspetti economici

Sembra opportuno fissare, per tutti gli indicatori proposti, delle soglie "minime" che corrispondano ai diversi scenari prefigurabili: nessuna attivazione, corso di laurea e Facoltà, tenendo conto, appunto della composizione delle entrate e delle uscite.

Una valutazione di carattere sintetico può essere rappresentata dal confronto tra la quota di autofinanziamento e la percentuale di spesa per il personale. Il fatto che la prima sia maggiore o uguale alla seconda può orientare la scelta nelle diverse direzioni, a parità di altri indicatori nelle diverse aree. Un giudizio più attento deve invece essere fatto nel caso in cui la percentuale di autofinanziamento sia inferiore, più o meno considerevolmente, alla quota assorbita dal personale.

Più difficile appare la valutazione per le attuali sezioni decentrate, in quanto non presentano un bilancio autonomo; in questo caso si potrebbe pensare, in analogia con quanto visto sopra, di valutare la composizione di entrate autonome (previste) con la percentuale di spesa di funzionamento. personale più spese per utilizzo sedi e impianti, naturalmente in sede di piano economico-finanziario di gestione.

4.7 Indicazioni per condizioni d'eccellenza

Indicazioni di condizioni d'eccellenza possono venire da:

- presenza di strutture molto aggiornate e capienti (rispetto all'utenza prevista)
- presenza di attrezzature innovative
- rapporto richieste/ammessi elevato
- alta occupabilità (in qualche modo dimostrabile)
- presenza di forte autonomia finanziaria
- presenza di consistente attività di ricerca

5. Alcune considerazioni finali

Lo scopo della ricerca era quello di individuare i criteri di accreditamento per la trasformazione degli ISEF in corsi di laurea e/o Facoltà universitarie secondo quanto disposto dalla recente normativa.

Rispetto all'insieme dei possibili criteri considerati e considerabili si evidenziano quattro sostanziali aree da considerare i cui requisiti dovranno essere tutti soddisfatti per l'ammissibilità del processo di trasformazione. Per fornire un quadro sintetico che raccolga le diverse considerazioni fin qui fatte vengono qui riportate le quattro aree in ordine decrescente d'importanza.

5.1 Livello e caratteristiche di domanda

La presenza di una qualificata domanda viene ad essere una condizione necessaria, anche se certamente non sufficiente, per l'istituzione di corsi di laurea e/o Facoltà. In tal senso, ad esempio, si può assumere come criterio discriminante per l'attivazione di una Facoltà (rispetto ad un corso di laurea) una soglia minima di 150/200 richieste annue di immatricolazione ed una bacino d'utenza di livello regionale.

5.2 *Qualità della docenza*

E' un fattore discriminante per la scelta Facoltà/corso di laurea: l'attivazione di una Facoltà infatti deve prevedere un numero minimo (da definire, seguendo i criteri assunti dall'Osservatorio per le nuove Università) di docenti di I e II fascia e di ricercatori che si incardinino sulla costituenda Facoltà. Per quanto concerne l'attivazione di un corso di laurea occorre che almeno la metà delle supplenze/affidamenti di materie inserite nei settori già previsti dall'ordinamento² (cfr. punto A dell'Allegato al D.L. 178/98) siano coperte da personale universitario di ruolo.

Ulteriore elemento discriminante tra corso di laurea e Facoltà risulta la capacità degli Istituti di svolgere attività di ricerca e attività formative (corsi di perfezionamento et cetera) non direttamente legate ai corsi attualmente svolti.

5.3 *Grado di autonomia finanziaria*

Tutte le attività previste dalla costituzione di corso di laurea e/o Facoltà dovrebbero essere finanziate in modo autonomo rispetto alle attuali fonti di finanziamento previste per gli Atenei. Per tanto il grado di auto-copertura delle spese (e segnatamente quelle vincolate come il personale e le spese di funzionamento e gestione degli impianti) e la capacità di attrarre in maniera duratura risorse locali risultano elementi determinanti per il giudizio.

5.4 *Dotazione materiale*

Nel caso in cui la dotazione materiale risultasse inferiore a dei requisiti minimi, si deve prevedere la possibilità da parte del richiedente di fare riferimento a strutture acquisibili (con modalità certificabili) al momento della trasformazione.

² A tale proposito viene segnalato da parte di un membro della commissione l'opportunità di inserire il gruppo disciplinare F18X (diagnostica per immagini) tra i settori da inserire nell'ordinamento.

RICOGNIZIONE DIMENSIONALE E QUALITATIVA DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI EDUCAZIONE FISICA

1) REQUISITI FISICI-AMBIENTALI

A- Caratteristiche strutturali della sede

Superficie totale mq _____

di cui:

	n°	mq totali	Localizzazione rispetto alla sede		Titolo di godimento*								
			interna	esterna	P	A	PSU	PEU	PEFF	CO	UE	UP	altro
-uffici													
-aule													
-biblioteca													
-aula magna													
-sale seminari													
-spazi comuni													
<i>altro, specificare:</i>													
- _____													
- _____													

Laboratori scientifici

-informatica													
-valutazione fisica													
-biologico													
<i>altro, specificare:</i>													
- _____													
- _____													

Impianti sportivi

-palestre													
-piscine													
-atletica													
<i>altro, specificare:</i>													
- _____													
- _____													

B- Rapporto con sedi distaccate

solo per le sedi centrali

Esistono convenzioni con le sedi distaccate?

No Sì (*Se sì, allegare copia della convenzione*)

* Specificare il tipo di godimento indicando con: P= proprietà, A=affitto, PSU=immobili di proprietà dello Stato, concesso in uso gratuito e perpetuo, PEU= immobili di proprietà di altri Enti, concessi in uso gratuito e perpetuo, PEFF= immobili di proprietà di altri Enti , concessi in affitto con fitti figurativi, CO=immobili in comando; UE=uso esclusivo; UP=uso promiscuo.

2) ORGANIZZAZIONE

A- Personale non docente di ruolo al 17.5.1997

- Indicare:

n° totale unità: _____

tipologia del contratto adottato:

Università n. ___ Enti locali n. ___ Altro specificare _____ n. ___

dirigenti n. ___ funzione svolta _____

dirigenti n. ___ funzione svolta _____

dirigenti n. ___ funzione svolta _____

dirigenti n. ___ funzione svolta _____

- Indicare nelle tabelle seguenti le caratteristiche del personale tecnico-amministrativo come specificato:

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DIVISO PER LIVELLI E FASCE DI ANZIANITA' LAVORATIVA				
Livelli	Fasce di anzianità lavorativa (in anni)			TOTALE
	< 30	30-35	> 35	
III				
IV				
V				
VI				
VII				
VIII				
IX				
TOTALE				

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DIVISO PER LIVELLI E FUNZIONI	
Livello III	manutentore n. ___ bidello n. ___ conducente n. ___ portiere n. ___ custode n. ___
Livello IV	<u>Agente:</u> amministrativo n. ___ ufficio tecnico n. ___ tecnico n. ___ servizi ausiliari n. ___ ristorazione n. ___
Livello V	<u>Operatore:</u> amministrativo n. ___ tecnico n. ___ elaborazione dati n. ___ ufficio tecnico n. ___ centralinista n. ___ magazziniere n. ___ ristorazione n. ___
Livello VI	<u>Assistente:</u> amministrativo n. ___ contabile n. ___ tecnico n. ___ elaborazione dati n. ___ bibliotecario n. ___ ufficio tecnico n. ___ capo cuoco n. ___
Livello VII	<u>Collaboratore:</u> tecnico n. ___ contabile n. ___ biblioteca n. ___ amministrativo n. ___ elaborazione dati n. ___ amm. direttore di mensa e/o casa n. ___ ufficio tecnico n. ___
Livello VIII	<u>funzionario:</u> amministrativo n. ___ elaborazione dati n. ___ contabile n. ___ tecnico n. ___ biblioteca n. ___ ufficio tecnico n. ___
Livello IX	vice dirigente n. ___
TOTALE personale tecnico-amministrativo n. _____	

B- Personale docente di ruolo per l'a.a. 1994/95

PERSONALE DOCENTE PER FASCE D'ETÀ				
Personale docente	Fasce d'età			n° totale
	<60	60-65	>65	
Professori universitari 1° e 2° fascia				
Ricercatori ed assistenti ad esaurimento				
Insegnanti di Educazione fisica di cui di ruolo				
Dipendenti di altri enti pubblici				
Liberi professionisti				
Pensionati				
TOTALE				

PERSONALE DOCENTE PER TIPOLOGIA DI RAPPORTO CON L' ISEF				
Personale docente	Autonomo ¹			Subordinato
	Suppl.	Collab.	Altro	
Professori universitari 1° e 2° fascia				
Ricercatori ed assistenti ad esaurimento				
Insegnanti di Educazione fisica di cui di ruolo				
Dipendenti di altri enti pubblici				
Liberi professionisti				
Pensionati				
TOTALE				

¹Suppl.= supplenza, Collab.= contratto di collaborazione coordinato.

C- Modalità di reclutamento dei docenti in relazione all'a.a. 1994/95

- Bando annuale n. ____
- Conferma annuale n. ____
- Nomina diretta n. ____
- Altro, specificare: _____ n. ____

D- Sistema informatico per la gestione

- Esiste un sistema informatico per la gestione dell'Istituto?
 No Sì
 Se sì, specificare:
 Postazioni: n° _____ di cui in rete: _____
- Il sistema è collegato all'Università?
 No Sì
- Quali attività sono svolte con l'ausilio del sistema informatico?
 Archivio generale Biblioteca
 Archivio studenti Segreteria studenti
 Bilancio
 Altro, specificare: _____

E- Altri aspetti organizzativi qualificanti l'attività dell'Istituto

3) OFFERTA DIDATTICA

Corsi attivati: n° _____

di cui:

-sdoppiati: n° _____

-con esercitazioni: n° _____

Seminari curriculari: n° _____

Seminari extracurriculari: n° _____

4) ATTIVITA' ISTITUZIONALI

A- Ricerca scientifica a.a. 1994/95

Disponibilità di risorse MURST Sì No

Disponibilità di altre risorse Sì No se sì, specificare la fonte: _____

Rapporti finali di Progetti di ricerca: n° _____ di cui pubblicati: _____

Relazioni e comunicazioni presentate a convegni/conferenze nazionali n° _____

B- Rapporti internazionali nell'ultimo triennio (dal 1994/95 al 1996/97)

N° partecipazioni a convegni: _____

Appartenenza ad organismi internazionali: Sì No se sì, specificare quali:

C- Collaborazioni e progetti comuni di lavoro, nazionali ed internazionali a.a. 1994/95

Sì No

Se sì indicare quali:

D- Partecipazione a programmi di scambio in UE negli ultimi 3 anni (dal 1994/95 al 1996/97)

(ad esempio, Leonardo, Socrates-Erasmus,.....)

Sì No se sì, specificare il n° di scambi relativi a: studenti _____
docenti _____

• L'Istituto ha un contratto istituzionale? Sì No

E- Rapporti con organizzazioni sportive (oggi in vigore)

Convenzioni con:

CONI n°: _____

Federazioni sportive n°: _____

FSN n°: _____

EPS n°: _____

Altre, specificare: _____

F- Iniziative culturali relative agli ultimi dieci anni (1987-1997)

Corsi di perfezionamento n°: _____ tipo di corso _____ partecipanti totali n° _____
n°: _____ tipo di corso _____ partecipanti totali n° _____
n°: _____ tipo di corso _____ partecipanti totali n° _____

Pubblicazioni di riviste specializzate n° _____

Altro, specificare: _____

5) ASPETTI ECONOMICI

Indicare le entrate e le spese di cassa in riferimento all'anno 1997 in *milioni di lire*:

ENTRATE

Totale entrate: _____
di cui -tasse studenti: _____
-contributi da Enti economici _____
da Enti non economici _____
dal MURST _____
dalla Regione _____
da altri Enti pubblici _____
da Enti privati _____

SPESE

Totale spese : _____
di cui -spese correnti: _____
-spese in conto capitale _____
di cui per manutenzione impianti ed attrezzature sportive _____

6) STUDENTI

Indicare nelle tabelle che seguono:

A- Caratteristiche degli studenti

Studenti iscritti	1994/95	1995/96	1996/97
Iscritti al 1° anno			
Iscritti al 2° anno			
Iscritti al 3° anno			
Iscritti al 1° anno fuori corso			
Iscritti al 2° anno fuori corso			
Iscritti al 3° anno fuori corso e oltre			
Diplomati			
Diplomati in corso			
Diplomati fuori corso			
Abbandoni			

B- Studenti suddivisi per provincia di provenienza

Provincia	1994/95	1995/96	1996/97

C- Provenienza scolastica

Indicare il numero di studenti immatricolati in base al diploma conseguito:

Diploma	1994/95	1995/96	1996/97
Liceo scientifico			
Liceo classico			
Liceo linguistico			
Istituto tecnico			
Istituto magistrale			
Istituto professionale			
Istituto d'arte			
Altro, specificare			

D- Servizi per gli studenti

• **Biblioteca:**

Numero totale di volumi _____ orario di apertura _____

• **Assegni e borse di studio:**

Numero totale di borse e assegni erogati nell'a.a. 1996/97 _____

• **Servizio mensa:** Sì No

Allegato n. 2

DATI DI STRUTTURA E INDICATORI RICAVATI DALLA RILEVAZIONE DIRETTA SUGLI ISEF

	Totale mq sede	mq uffici	Titolo god uffici	mq aule	Tit god aule	mq biblioteca	Titolo god biblioteca	mq aula magna	Titolo god aula magna	mq sala seminari	Titolo god sem
ISEF TORINO	27000	780		2920		400		150		0	
ISEF MILANO	15303	177		414		110		0		0	
ISEF della LOMBARDIA	36300	750	p	1300	psu	200		200		100	
ISEF BOLOGNA	30678	273	a	1216	a	12	a	762		50	a
Catanzaro	1000	250	peu	270	peu	88	peu	100	peu	24	peu
Padova	6761	136		368		45		72		0	
Verona	6500	170	a	680	a	50	a	280	a	0	
ISEF URBINO	20580	745	a	428	a	66		0		60	
ISEF FIRENZE	26141	445	a	135	a	29	a	118	a	88	a
Genova	13405	150	peu	320	peu	20	peu	0		0	
ISEF PERUGIA	18215	390	p	650		50		0		0	
ISEF NAPOLI		376	a	589	a	68	a	68	a	242	a
ISEF L'AQUILA	1306	250	a	357	a	97	a	0		0	
Foggia	3174	118	peu	342	peu	34	peu	140	peu	0	
Cagliari	6688	95	peu	220	peu	44	peu				
ISEF PALERMO	32240	370	a	2400	a	150	a	600	a	0	
Siracusa	9097	100	peu	275	peu	0		0		0	
Catania	16600	200	peu	200	up	0		1500	up	0	

a.a.	1994/95	1995/96	1996/97
media diplom/media iscritti l anno	0,7	0,6	0,5
media diplom/media tot iscritti	0,15	0,14	0,13

	mq spazi comuni	Titolo godimento sp comuni	mq altri spazi	Titolo god altri spazi	mq totali strutture	mq lab informatici	Titolo god lab informatici	mq lab valutazione fisica	Titolo god
ISEF TORINO	2300		85		5.555	80		120	
ISEF MILANO	230		0		931	0		25	
ISEF della LOMBARDIA	150		0		2.700	0		150	
ISEF BOLOGNA	265	a	215	a	2.793	0		41	
Catanzaro	870	peu	62	peu	1.664	76	peu	56	peu
Padova	600		20		1.241	0		0	
Verona	70	a	130	a	1.380	0		70	a
ISEF URBINO	120		0		1.419	12	a	0	
ISEF FIRENZE	58	a	140	a	1.588	0		28	a
Genova	50	peu	715	peu	1.255	0		0	
ISEF PERUGIA	500		0		1.590	25		0	
ISEF NAPOLI	0		0		1.343	0		0	
ISEF L'AQUILA	0		51	a	755	0		64	a
Foggia	0		34	peu	668	0		0	
Cagliari	23	peu	183	peu	565				
ISEF PALERMO	0		0		3.520	0		0	
Siracusa	0		0		375	0		0	
Catania	0		0		1.900	0		0	

	mq lab biologici	Titolo god lab biologici	mq altri laboratori	Titolo god	Totale mq laboratori	mq palestre	Titolo god p	mq piscine	Titolo god piscine
ISEF TORINO	85		0		285	6.320		2.600	
ISEF MILANO	0		0		25	1.018		1.700	a
ISEF della LOMBARDIA	250		0		400	7.200		1.000	
ISEF BOLOGNA	25		25		91	4.558	a	700	a
Catanzaro	20	peu	91	peu	243	1.400	peu	300	a
Padova	0		0		0	3.224		1.000	
Verona	0		420	a	490	1.417	peu	380	
ISEF URBINO	94		216	peu	322	3.939	p/a	2.100	
ISEF FIRENZE	0		0		28	1.900		1.600	
Genova	0		0		0	850	peu	500	peu
ISEF PERUGIA	0		0		25	600	peu	1.000	peu
ISEF NAPOLI	70	a	0		70	1.096	a	290	a
ISEF L'AQUILA	0		0		64	865	a	312	a
Foggia	0		0		0	1.356			peu
Cagliari						2.274	a	300	a
ISEF PALERMO	0		0		0	5.850	a	1.250	peu
Siracusa	0		0		0	2.226	peu	1.200	peu
Catania	0		0		0	2.800	peu	1.500	peu

	mq imp. Atletica	Titolo god imp. Atletica	mq campi tennis	Titolo god tennis	mq altri impianti	Titolo god altri impianti	Totale mq impianti sportivi	Convenzioni sede centrale?
ISEF TORINO	9.000		1.050		0		18.970	
ISEF MILANO	11.578		0		42		14.338	
ISEF della LOMBARDIA	5.000		0		18.000		31.200	
ISEF BOLOGNA	20.936	a	1.600	a	0		27.794	si
Catanzaro	500	peu	0		1.200	peu	3.400	
Padova	10.000		1.296		0		15.520	
Verona	6.000		1.296	a	0		9.093	
ISEF URBINO	11.200		1.600		0		18.839	
ISEF FIRENZE	19.200		2.400		0		25.100	si
Genova	9.600	peu	1.200	peu	0		12.150	no
ISEF PERUGIA	15.000	peu	0		0		16.600	
ISEF NAPOLI	1.498	a	0		924	a	3.808	si
ISEF L'AQUILA	7.500	a	1.296	a	800	a	10.773	si
Foggia		peu	0		0		1.356	
Cagliari	2.880	a	669	a			6.123	
ISEF PALERMO	4.000	peu	3.000	peu	0		14.100	si
Siracusa	4.000	peu	1.296	peu	0		8.722	
Catania	4.000	peu	2.000	peu	4.000	peu	14.300	

	Tot personale non docente dichiarato	Tot personale non docente attribuito	Tot professori I e II fascia	Totale ricercatori e assistenti ad esaurimento	Insegnanti di educazione fisica
ISEF TORINO	20	20	5	0	52
ISEF MILANO	univ	univ	1	5	19
ISEF della LOMBARDIA	5	5	8	8	32
ISEF BOLOGNA	15	15	9	6	15
Catanzaro			1	0	12
Padova			9	1	18
Verona			2	2	13
ISEF URBINO	20	20	11	2	42
ISEF FIRENZE	14	14	5	3	12
Genova			3	5	6
ISEF PERUGIA	9	9	5	4	18
ISEF NAPOLI	22	22	12	1	48
ISEF L'AQUILA	10	10	9	0	17
Foggia	4	4	4	6	21
Cagliari	4		7	6	22
ISEF PALERMO	12	12	10	1	66
Siracusa			7	0	40
Catania			9	0	63

	Ins educazione fisica di ruolo	Dipendenti di altri enti pubblici	Liberi professionisti	Pensionati	Totale pers docente	Reclutamento docenti
ISEF TORINO	42	6	3	2	68	bando
ISEF MILANO	19	7	3	11	46	nomina
ISEF della LOMBARDIA	32	3	2	6	59	nomina
ISEF BOLOGNA	15	4	0	8	42	bando
Catanzaro	12	12	0	4	29	bando
Padova	18	4	0	6	38	bando
Verona	13	7	0	6	30	bando
ISEF URBINO	38	8	1	1	65	bando
ISEF FIRENZE	12	2	3	16	41	conferma
Genova	6	6	2	9	31	conferma
ISEF PERUGIA	18	10	3	7	47	conferma
ISEF NAPOLI	14	14	4	15	94	conferma/nomina
ISEF L'AQUILA	16	18	2	9	55	non indica
Foggia	21	15	10	6	62	avviso pubblico
Cagliari	20	15	3	4	62	bando
ISEF PALERMO	10	10	0	0	87	contr annuale
Siracusa	40	12	0	0	59	contr annuale
Catania	63	10	0	0	82	contr annuale

	Corsi attivati	di cui sdoppiati	Corsi totali (att+sd)	Corsi con esercitazioni	Num sem. curriculari	Num sem extracurriculari	Risorse MURST?	Altre risorse
ISEF TORINO	27	17	44	11	4	10	no	si
ISEF MILANO	38	12	50	3	0	0	no	si
ISEF della LOMBARDIA	46	34	80	0	0	6	si	si
ISEF BOLOGNA	37	0	37	11	0	0	si	no
Catanzaro	37	0	37	11	0	0	no	no
Padova	38	0	38	11	0	0	no	no
Verona	38	0	38	11	0	0	no	no
ISEF URBINO	45	19	64	29	7	4	si	no
ISEF FIRENZE	35	14	49	13	4	5	si	no
Genova	32	6	38	12	2	2	si	no
ISEF PERUGIA	12	3	15	12	6	1	no	no
ISEF NAPOLI	34	23	57	13	5	17	si	no
ISEF L'AQUILA	41	14	55	41	0	0	si	no
Foggia	41	14	55	41	6	2	no	si
Gagliari	57	1	58	28	0	0		
ISEF PALERMO	47	13	14	0	0	0	no	no
Siracusa	47	11	58	14	0	0	no	no
Catania	47	11	58	14	0	0	si	no

	Num rapporti finali di Prog di ricerca	Di cui pubblicati	Num relazioni presentate a convegni	Num partecipazioni a convegni (1994/95 al 1996/97)	Appartenenza a organismi internazionali
ISEF TORINO	6	0	4	12	si
ISEF MILANO	4	4	1	0	no
ISEF della LOMBARDIA	7	5	10	0	si
ISEF BOLOGNA	10	0	0	17	si
Catanzaro	0	0	0	0	no
Padova	0	0	0	0	no
Verona	0	0	0	0	no
ISEF URBINO	0	0	0	3	si
ISEF FIRENZE	9	3	10	6	si
Genova	5	4	0	0	si
ISEF PERUGIA	0	0	0	0	si
ISEF NAPOLI	2	0	0	3	si
ISEF L'AQUILA	0	0	0	0	no
Foggia	4	4	7	0	no
Cagliari	0	0	0	0	no
ISEF PALERMO	0	0	0	0	si
Siracusa	0	0	0	0	no
Catania	0	0	0	0	no

	Collaborazioni e progetti naz e intern a.a. 1994/95	Partecipazione a programmi di scambio dal 1994/95	Se si, num studenti partecipanti	Num docenti partecipanti	Num convenzioni	Corsi di perfezionamento?
ISEF TORINO	si	si	44	5	8	no
ISEF MILANO	no	no			5	no
ISEF della LOMBARDIA	si	si	35	6	6	si
ISEF BOLOGNA	si	si	1	0	1	si
Catanzaro	no	no			0	no
Padova	no	no			0	no
Verona	no	no			0	no
ISEF URBINO	no	si	26	0	0	si
ISEF FIRENZE	si	si	42	11	13	si
Genova	si	no			10	si
ISEF PERUGIA	no	no			12	si
ISEF NAPOLI	si	no			22	si
ISEF L'AQUILA	no	no			7	si
Foggia	no	no			12	si
Cagliari	no	no				no
ISEF PALERMO	si	no			3	si
Siracusa	no	no				no
Catania	no	no				no

	N corsi perfez	Num partecipanti al corso di perfez	Num pubblicazioni di riviste	Num altre iniziative	Iscritti I anno 1994/95	Iscritti II anno 1994/95	Iscritti III anno 1994/95
ISEF TORINO			0	specializ	280	213	193
ISEF MILANO				10	92	120	108
ISEF della LOMBARDIA	10	450	40	27	322	215	177
ISEF BOLOGNA	1	17	0		144	127	134
Catanzaro			0	0	68	52	61
Padova			0	0	146	139	130
Verona			0	0	135	137	89
ISEF URBINO	4	160	1	altro	199	192	161
ISEF FIRENZE	15	443	0	convegni	268	200	195
Genova	3	81	0	0	119	107	101
ISEF PERUGIA	3	84	1	0	122	127	169
ISEF NAPOLI	11	380	0	specializ	630	648	636
ISEF L'AQUILA	4	40	1	0	132	121	130
Foggia	9	50	1	0	130	97	100
Cagliari					65	55	63
ISEF PALERMO	5		0	0	150	157	154
Siracusa			0	0	50	48	46
Catania			0	0	100	115	110
MEDIA					175,1	159,4	153,2

	Tot iscritti in corso 1994/95	Iscritti I fc 1994/95	Iscritti II fc 1994/95	Iscritti III fc 1994/95	Tot iscritti f c	Tot iscritti III anno e fc 1994/95	Tot iscritti 1994/95
ISEF TORINO	686				369	562	1055
ISEF MILANO	320	113	50	83	246	354	812
ISEF della LOMBARDIA	714	184	120	204	508	685	1222
ISEF BOLOGNA	405	113	75	166	354	488	759
Catanzaro	181	52	54	41	147	208	328
Padova	415	105	82	192	379	509	794
Verona	361	75	67	77	219	308	580
ISEF URBINO	552	225	140	108	473	634	1025
ISEF FIRENZE	663	182	161	405	748	943	1411
Genova	327	79	88	231	398	499	725
ISEF PERUGIA	418	79	64	174	317	486	735
ISEF NAPOLI	1914	219	31	33	283	919	2197
ISEF L'AQUILA	383	70	50	60	180	310	563
Foggia	327				159	259	486
Cagliari	183	58	47	59	164	227	347
ISEF PALERMO	461	53	51	207	311	465	772
Siracusa	144	16	15	73	104	150	248
Catania	325	41	23	121	185	295	510
MEDIA	462,1	104,0	69,9	139,6	308,0	436,9	766,8

	Iscritti I anno 1995/96	Iscritti II anno 1995/96	Iscritti III anno 1995/96	Tot iscritti in corso 1995/96	Iscritti I fc 1995/96	Iscritti II fc 1995/96
ISEF TORINO	308	239	199	746		
ISEF MILANO	95	92	121	308	121	80
ISEF della LOMBARDIA	337	247	204	788	201	135
ISEF BOLOGNA	146	131	138	415	112	79
Catanzaro	72	61	50	183	53	34
Padova	143	129	136	408	99	77
Verona	143	113	130	386	74	43
ISEF URBINO	198	189	188	575	147	143
ISEF FIRENZE	288	226	165	679	167	134
Genova	149	100	103	352	86	59
ISEF PERUGIA	134	132	142	408	77	47
ISEF NAPOLI	692	536	626	1854	240	37
ISEF L'AQUILA	138	138	130	406	60	70
Foggia	124	113	98	335		
Cagliari	61	57	55	173	53	49
ISEF PALERMO	150	156	151	457	58	49
Siracusa	50	42	41	133	21	14
Catania	100	110	107	317	47	25
MEDIA	184,9	156,2	154,7	469,6	101,0	67,2

	Iscritti III fc 1995/96	tot iscritti f c	Tot iscritti III anno e fc 1995/96	Tot iscritti 1995/96	Iscritti I anno 1996/97	Iscritti II anno 1996/97	Iscritti III anno 1996/97
ISEF TORINO		321	520	1.067	376	271	227
ISEF MILANO	118	319	440	627	108	91	90
ISEF della LOMBARDIA	227	563	767	1.351	311	248	241
ISEF BOLOGNA	190	381	519	796	143	131	131
Catanzaro	62	149	199	332	67	61	59
Padova	177	353	489	761	152	136	117
Verona	98	215	345	601	149	126	111
ISEF URBINO	166	456	644	1.031	260	184	181
ISEF FIRENZE	408	709	874	1.388	332	236	192
Genova	207	352	455	704	121	136	94
ISEF PERUGIA	154	278	420	686	136	122	119
ISEF NAPOLI	38	315	941	2.169	702	599	477
ISEF L'AQUILA	70	200	330	606	123	134	132
Foggia		147	245	482	121	114	116
Cagliari	74	176	231	349	57	58	58
ISEF PALERMO	199	306	457	763	150	154	152
Siracusa	79	114	155	247	50	49	46
Catania	117	189	296	506	100	114	111
MEDIA	149,0	307,9	438,3	761,4	192,1	164,7	147,4

	Tot iscritti in corso 1996/97	Iscritti I fc 1996/97	Iscritti II fc 1996/97	Iscritti III fc 1996/97	Tot iscritti fc 1996/97	Tot iscritti III anno e fc 1996/97
ISEF TORINO	874	158	102	143	403	630
ISEF MILANO	289	105	80	126	311	401
ISEF della LOMBARDIA	800	243	112	231	586	827
ISEF BOLOGNA	405	118	86	238	442	573
Catanzaro	187	34	40	85	159	218
Padova	405	125	95	216	436	553
Verona	386	116	63	134	313	424
ISEF URBINO	625	156	92	167	415	596
ISEF FIRENZE	760	129	110	337	576	768
Genova	351	108	80	216	404	498
ISEF PERUGIA	377	100	70	127	297	416
ISEF NAPOLI	1778	299	85	97	481	958
ISEF L'AQUILA	389	70	80	81	231	363
Foggia	351				132	248
Cagliari	173	43	43	43	129	187
ISEF PALERMO	456	56	46	195	297	449
Siracusa	145	20	18	85	123	169
Catania	325	40	21	112	173	284
Media	477,7	112,9	71,9	154,9	310,9	450,6

	Tot iscritti 1996/97	Tot diplomati 1994/95	di cui in corso	di cui f c	Tot diplomati 1995/96	di cui in corso	di cui fc	Tot diplomati 1996/97
ISEF TORINO	1.277	122	14	108	116	12	104	143
ISEF MILANO	600	71	7	64	85	30	55	90
ISEF della LOMBARDIA	1.386	141	13	128	93	9	84	154
ISEF BOLOGNA	847	81	12	69	71	3	68	89
Catanzaro	346	52	3	49	59	11	49	48
Padova	841	80	4	76	81	2	79	58
Verona	699	68	6	62	55	3	52	63
ISEF URBINO	1.040	148	13	135	170	23	147	111
ISEF FIRENZE	1.336	120	3	117	124	0	124	111
Genova	755	105	13	92	71	0	71	68
ISEF PERUGIA	674	77	4	73	58	7	51	61
ISEF NAPOLI	2.259	560	225	335	441	173	268	428
ISEF L'AQUILA	620	63	53	10	77	70	7	80
Foggia	483							
Cagliari	302	39	3	36	51	9	42	33
ISEF PALERMO	753	124	56	68	91	43	48	84
Siracusa	268	42	16	26	54	19	35	39
Catania	498	57	28	29	54	21	33	53
MEDIA	788,6	114,7	27,8	86,9	103,0	25,6	77,5	100,8

	Di cui in corso	di cui f c	Abbandoni 1994/95	Abbandoni 1995/96	Abbandoni 1996/97	Studenti stessa provincia 1994/95	Stud di altre province della regione 1994/95
ISEF TORINO	27	116				648	291
ISEF MILANO	11	79	2	3	4	221	169
ISEF della LOMBARDIA	27	127	24	13	16	751	363
ISEF BOLOGNA	9	80	6	7	3	199	561
Catanzaro	1	47	1	2	2	169	199
Padova	6	52	13	8	6	228	511
Verona	7	56	8	4	2	265	96
ISEF URBINO	10	101	23	28	16	128	205
ISEF FIRENZE	2	109	35	41	62	405	801
Genova	3	65	25	13	29	371	222
ISEF PERUGIA	7	54	7	6	4	151	86
ISEF NAPOLI	124	304	237	203	231	1282	852
Potenza							
ISEF L'AQUILA	72	8	4	2	5	41	70
Foggia							
Cagliari	2	31	19	26	24	236	105
ISEF PALERMO	39	45	3	3	2	117	49
Siracusa	11	28	2	4	0		
Catania	18	35	4	1	2		
Media	22,1	78,6	25,8	22,8	25,5		

	Stud di altre regioni 1994/95	Stud stessa prov 1995/96	Stud altre province della regione 1995/96	Stud altre regioni 1995/96	Stud stessa provincia 1996/97
ISEF TORINO	116	655	258	154	770
ISEF MILANO	50	213	248	42	205
ISEF della LOMBARDIA	108	801	430	119	756
ISEF BOLOGNA	88	199	558	98	196
Catanzaro	2	176	196	2	166
Padova	95	232	526	75	230
Verona	292	279	103	283	299
ISEF URBINO	692	133	222	676	134
ISEF FIRENZE	137	406	800	131	386
Genova	102	360	191	99	325
ISEF PERUGIA	181	165	60	183	145
ISEF NAPOLI	63	1241	870	58	1253
ISEF L'AQUILA	21	44	59	35	36
Foggia					
Cagliari	6	241	104	5	235
ISEF PALERMO	0	138	47	0	127
Siracusa					
Catania					

	Stud altre province della regione 1996/97	Stud altre regioni 1996/97	Num volumi biblioteca	Numero borse e assegni 1996/97	Servizio mensa?	mq strutture e lab	mq str e lab / Immatric 94/95
ISEF TORINO	290	217	6.710	68	si	5.840	20,9
ISEF MILANO	232	44	1.720	13	si	956	10,4
ISEF della LOMBARDIA	485	171	4.500	63	no	3.100	9,6
ISEF BOLOGNA	550	100	956	27	si	2.884	20,0
Catanzaro	185	3	10.023	1	si	1.907	28,0
Padova	536	77	2.000	24	si	1.241	8,5
Verona	95	312	1.020	35	si	1.870	13,9
ISEF URBINO	234	671	24.000	87	si	1.741	8,7
ISEF FIRENZE	752	204	4.300	33	si	1.616	6,0
Genova	166	105	1.003	5	si	1.255	10,5
ISEF PERUGIA	43	189	1.403	30	si	1.615	13,2
ISEF NAPOLI	921	85		55	si	1.413	2,2
ISEF L'AQUILA	64	23	300	0	si	819	6,2
Foggia			960		si	668	5,1
Cagliari	93	6	2.622	41	no	565	8,7
ISEF PALERMO	49	0	1.600	74	si	3.520	23,5
Siracusa						375	7,5
Catania						1.900	19,0

	mq str e lab / Immatric 95/96	mq str e lab / Immatric 96/97	mq str e lab / Tot iscritti 94/95	mq str e lab / Tot iscritti 95/96	mq str e lab / Tot iscritti 96/97	mq str e lab / Diplomati 94/95
ISEF TORINO	18,96	15,53	5,54	5,47	4,57	47,87
ISEF MILANO	10,06	8,85	1,18	1,52	1,59	13,46
ISEF della LOMBARDIA	9,20	9,97	2,54	2,29	2,24	21,99
ISEF BOLOGNA	19,75	20,17	3,80	3,62	3,40	35,60
Catanzaro	26,49	28,46	5,81	5,74	5,51	36,67
Padova	8,68	8,16	1,56	1,63	1,48	15,51
Verona	13,08	12,55	3,22	3,11	2,68	27,50
ISEF URBINO	8,79	6,70	1,70	1,69	1,67	11,76
ISEF FIRENZE	5,61	4,87	1,15	1,16	1,21	13,47
Genova	8,42	10,37	1,73	1,78	1,66	11,95
ISEF PERUGIA	12,05	11,88	2,20	2,35	2,40	20,97
ISEF NAPOLI	2,04	2,01	0,64	0,65	0,63	2,52
ISEF L'AQUILA	5,93	6,66	1,45	1,35	1,32	13,00
Foggia	5,39	5,52	1,37	1,39	1,38	
Cagliari	9,26	9,91	1,63	1,62	1,87	14,49
ISEF PALERMO	23,47	23,47	4,56	4,61	4,67	28,39
Siracusa	7,50	7,50	1,51	1,52	1,40	8,93
Catania	19,00	19,00	3,73	3,75	3,82	33,33

	mq str e lab / Diplomati 95/96	mq str e lab / Diplomati 96/97	non doc/tot iscritti 94/95	non doc/tot iscr 95/96	non doc/tot iscr 96/97	Prof I e II fascia/Tot doc	Ricerc/Tot doc
ISEF TORINO	50,34	40,84	0,02	0,02	0,02	0,07	0,00
ISEF MILANO	11,25	10,62				0,02	0,11
ISEF della LOMBARDIA	33,33	20,13	0,00	0,00	0,00	0,14	0,14
ISEF BOLOGNA	40,62	32,40	0,02	0,02	0,02	0,21	0,14
Catanzaro	32,32	39,73	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00
Padova	15,32	21,40	0,00	0,00	0,00	0,24	0,03
Verona	34,00	29,68	0,00	0,00	0,00	0,07	0,07
ISEF URBINO	10,24	15,68	0,02	0,02	0,02	0,17	0,03
ISEF FIRENZE	13,03	14,56	0,01	0,01	0,01	0,12	0,07
Genova	17,68	18,46	0,00	0,00	0,00	0,10	0,16
ISEF PERUGIA	27,84	26,48	0,01	0,01	0,01	0,11	0,09
ISEF NAPOLI	3,20	3,30	0,01	0,01	0,01	0,13	0,01
ISEF L'AQUILA	10,64	10,24	0,02	0,02	0,02	0,16	0,00
Foggia			0,01	0,01	0,01	0,06	0,10
Cagliari	11,08	17,12	0,01	0,01	0,00	0,11	0,10
ISEF PALERMO	38,68	41,90	0,02	0,02	0,02	0,11	0,01
Siracusa	6,94	9,62	0,00	0,00	0,00	0,12	0,00
Catania	35,19	35,85	0,00	0,00	0,00	0,11	0,00

	Ins educ fisica/Tot doc	Dip altri enti/Tot doc	Liberi prof/Tot doc	Pens/Tot doc	Tot doc/Diplo 94/95	Tot doc/Diplo 95/96	Tot doc/Diplo 96/97
ISEF TORINO	0,76	0,09	0,04	0,03	0,56	0,59	0,48
ISEF MILANO	0,41	0,15	0,07	0,24	0,65	0,54	0,51
ISEF della LOMBARDIA	0,54	0,05	0,03	0,10	0,42	0,63	0,38
ISEF BOLOGNA	0,36	0,10	0,00	0,19	0,52	0,59	0,47
Catanzaro	0,41	0,41	0,00	0,14	0,56	0,49	0,60
Padova	0,47	0,11	0,00	0,16	0,48	0,47	0,66
Verona	0,43	0,23	0,00	0,20	0,44	0,55	0,48
ISEF URBINO	0,65	0,12	0,02	0,02	0,44	0,38	0,59
ISEF FIRENZE	0,29	0,05	0,07	0,39	0,34	0,33	0,37
Genova	0,19	0,19	0,06	0,29	0,30	0,44	0,46
ISEF PERUGIA	0,38	0,21	0,06	0,15	0,61	0,81	0,77
ISEF NAPOLI	0,51	0,15	0,04	0,16	0,17	0,21	0,21
ISEF L'AQUILA	0,31	0,33	0,04	0,16	0,87	0,71	0,69
Foggia	0,34	0,24	0,16	0,10			
Cagliari	0,35	0,24	0,05	0,06	1,59	1,22	1,88
ISEF PALERMO	0,76	0,11	0,00	0,00	0,70	0,96	1,04
Siracusa	0,68	0,20	0,00	0,00	1,40	1,09	1,51
Catania	0,77	0,12	0,00	0,00	1,44	1,52	1,55

	Tot doc/Iscritti 94/95	Tot doc/Iscritti 95/96	Tot doc/Iscritti 96/97	Stud 94/95/Corsi tot	Stud 95/96/Corsi tot	Stud 96/97/Corsi tot
ISEF TORINO	0,06	0,06	0,05	23,98	24,25	29,02
ISEF MILANO	0,06	0,07	0,08	16,24	12,54	12,00
ISEF della LOMBARDIA	0,05	0,04	0,04	15,28	16,89	17,33
ISEF BOLOGNA	0,06	0,05	0,05	20,51	21,51	22,89
Catanzaro	0,09	0,09	0,08	8,86	8,97	9,35
Padova	0,05	0,05	0,05	20,89	20,03	22,13
Verona	0,05	0,05	0,04	15,26	15,82	18,39
ISEF URBINO	0,06	0,06	0,06	16,02	16,11	16,25
ISEF FIRENZE	0,03	0,03	0,03	28,80	28,33	27,27
Genova	0,04	0,04	0,04	19,08	18,53	19,87
ISEF PERUGIA	0,06	0,07	0,07	49,00	45,73	44,93
ISEF NAPOLI	0,04	0,04	0,04	38,54	38,05	39,63
ISEF L'AQUILA	0,10	0,09	0,09	10,24	11,02	11,27
Foggia	0,13	0,13	0,13	8,84	8,76	8,78
Cagliari	0,18	0,18	0,21	5,98	6,02	5,21
ISEF PALERMO	0,11	0,11	0,12	55,14	54,50	53,79
Siracusa	0,24	0,24	0,22	4,28	4,26	4,62
Catania	0,16	0,16	0,16	8,79	8,72	8,59

	[(Iscr I anno 94/95)-(Iscr III anno 96/97)]/Iscr I anno 94/95	(Dipl fc 96/97 + Dipl in c 95/96)/Iscr III anno 94/95	1994/95: Iscr III anno e più/Tot iscritti	1995/96: Iscr III anno e più/Tot iscritti
ISEF TORINO	0,19	0,66	0,53	0,49
ISEF MILANO	0,02	1,01	0,44	0,70
ISEF della LOMBARDIA	0,25	0,77	0,56	0,57
ISEF BOLOGNA	0,09	0,62	0,64	0,65
Catanzaro	0,13	0,95	0,63	0,60
Padova	0,20	0,42	0,64	0,64
Verona	0,18	0,66	0,53	0,57
ISEF URBINO	0,09	0,77	0,62	0,62
ISEF FIRENZE	0,28	0,56	0,67	0,63
Genova	0,21	0,64	0,69	0,65
ISEF PERUGIA	0,02	0,36	0,66	0,61
ISEF NAPOLI	0,24	0,75	0,42	0,43
ISEF L'AQUILA	0,00	0,60	0,55	0,54
Foggia	0,11	0,00	0,53	0,51
Cagliari	0,11	0,63	0,65	0,66
ISEF PALERMO	-0,01	0,57	0,60	0,60
Siracusa	0,08	1,02	0,60	0,63
Catania	-0,11	0,51	0,58	0,58

	1996/97: Iscr III anno e più/Tot iscritti	1994/95: Dipl in corso /Tot dipl	1995/96: Dipl in corso /Tot dipl	1996/97: Dipl in corso /Tot dipl	N. volumi/Stud in corso 94/95
ISEF TORINO	0,49	0,11	0,10	0,19	9,78
ISEF MILANO	0,67	0,10	0,35	0,12	5,38
ISEF della LOMBARDIA	0,60	0,09	0,10	0,18	6,30
ISEF BOLOGNA	0,68	0,15	0,04	0,10	2,36
Catanzaro	0,63	0,06	0,19	0,02	55,38
Padova	0,66	0,05	0,02	0,10	4,82
Verona	0,61	0,09	0,05	0,11	2,83
ISEF URBINO	0,57	0,09	0,14	0,09	43,48
ISEF FIRENZE	0,57	0,03	0,00	0,02	6,49
Genova	0,66	0,12	0,00	0,04	3,07
ISEF PERUGIA	0,62	0,05	0,12	0,11	3,36
ISEF NAPOLI	0,42	0,40	0,39	0,28	0,00
ISEF L'AQUILA	0,59	0,84	0,91	0,90	0,78
Foggia	0,51				2,94
Cagliari	0,62	0,08	0,18	0,06	14,33
ISEF PALERMO	0,60	0,45	0,47	0,46	3,47
Siracusa	0,63	0,38	0,35	0,28	0,00
Catania	0,57	0,49	0,39	0,34	0,00

	N. volumi/Stud in corso 95/96	N. volumi/Stud in corso 96/97	N borse /Stud in corso 94/95	N borse /Stud in corso 95/96	N borse /Stud in corso 96/97
ISEF TORINO	8,99	7,68	0,10	0,09	0,08
ISEF MILANO	5,58	5,95	0,04	0,04	0,04
ISEF della LOMBARDIA	5,71	5,63	0,09	0,08	0,08
ISEF BOLOGNA	2,30	2,36	0,07	0,07	0,07
Catanzaro	54,77	53,60	0,01	0,01	0,01
Padova	4,90	4,94	0,06	0,06	0,06
Verona	2,64	2,64	0,10	0,09	0,09
ISEF URBINO	41,74	38,40	0,16	0,15	0,14
ISEF FIRENZE	6,33	5,66	0,05	0,05	0,04
Genova	2,85	2,86	0,02	0,01	0,01
ISEF PERUGIA	3,44	3,72	0,07	0,07	0,08
ISEF NAPOLI	0,00	0,00	0,03	0,03	0,03
ISEF L'AQUILA	0,74	0,77	0,00	0,00	0,00
Foggia	2,87	2,74	0,00	0,00	0,00
Cagliari	15,16	15,16	0,22	0,24	0,24
ISEF PALERMO	3,50	3,51	0,16	0,16	0,16
Siracusa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Catania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	prof e ricerc	mq str e lab/stud in corso 1994/95	mq str e lab/stud in corso 1995/96	mq str e lab/stud in corso 1996/97	mq str e lab/tot stud 1994/95
ISEF TORINO	5,00	8,51	7,83	6,68	5,54
ISEF MILANO	6,00	2,99	3,10	3,31	1,18
ISEF della LOMBARDIA	16,00	4,34	3,93	3,88	2,54
ISEF BOLOGNA	15,00	7,12	6,95	7,12	3,80
Catanzaro	1,00	10,54	10,42	10,20	5,81
Padova	10,00	2,99	3,04	3,06	1,56
Verona	4,00	5,18	4,84	4,84	3,22
ISEF URBINO	13,00	3,15	3,03	2,79	1,70
ISEF FIRENZE	8,00	2,44	2,38	2,13	1,15
Genova	8,00	3,84	3,57	3,58	1,73
ISEF PERUGIA	9,00	3,86	3,96	4,28	2,20
ISEF NAPOLI	13,00	0,74	0,76	0,79	0,64
ISEF L'AQUILA	9,00	2,14	2,02	2,11	1,45
Foggia	10,00	2,04	1,99	1,90	1,37
Cagliari	13,00	3,09	3,27	3,27	1,63
ISEF PALERMO	11,00	7,64	7,70	7,72	4,56
Siracusa	7,00	2,60	2,82	2,59	1,51
Catania	9,00	5,85	5,99	5,85	3,73
media		4,39	4,31	4,23	2,52
min		0,74	0,76	0,79	0,64
max		10,54	10,42	10,20	5,81
Iquartile		2,70	2,87	2,64	1,47
mediana		3,50	3,42	3,44	1,71
III quartile		5,68	5,71	5,60	3,60

	mq str e lab/tot stud 1995/96	mq str e lab/tot stud 1996/97	% doc di ruolo univ	tot doc/iscr in corso 1994/95	tot doc/iscr in corso 1995/96
ISEF TORINO	5,47	4,57	7,35	0,10	0,09
ISEF MILANO	1,52	1,59	13,04	0,14	0,15
ISEF della LOMBARDIA	2,29	2,24	27,12	0,08	0,07
ISEF BOLOGNA	3,62	3,40	35,71	0,10	0,10
Catanzaro	5,74	5,51	3,45	0,16	0,16
Padova	1,63	1,48	26,32	0,09	0,09
Verona	3,11	2,68	13,33	0,08	0,08
ISEF URBINO	1,69	1,67	20,00	0,12	0,11
ISEF FIRENZE	1,16	1,21	19,51	0,06	0,06
Genova	1,78	1,66	25,81	0,09	0,09
ISEF PERUGIA	2,35	2,40	19,15	0,11	0,12
ISEF NAPOLI	0,65	0,63	13,83	0,05	0,05
ISEF L'AQUILA	1,35	1,32	16,36	0,14	0,14
Foggia	1,39	1,38	16,13	0,19	0,19
Cagliari	1,62	1,87	20,97	0,34	0,36
ISEF PALERMO	4,61	4,67	12,64	0,19	0,19
Siracusa	1,52	1,40	11,86	0,41	0,44
Catania	3,75	3,82	10,98	0,25	0,26
media	2,52	2,42	17,42	0,15	0,15
min	0,65	0,63	3,45	0,05	0,05
max	5,74	5,51	35,71	0,41	0,44
Iquartile	1,52	1,42	12,74	0,09	0,09
mediana	1,74	1,77	16,25	0,12	0,11
III quartile	3,50	3,22	20,73	0,18	0,18

	tot doc/iscr in corso 1996/97	stud in corso 1994/95/N corsi attivati	stud in corso 1995/96/N corsi attivati	stud in corso 1996/97/N corsi attivati
ISEF TORINO	0,08	25,41	27,63	32,37
ISEF MILANO	0,16	8,42	8,11	7,61
ISEF della LOMBARDIA	0,07	15,52	17,13	17,39
ISEF BOLOGNA	0,10	10,95	11,22	10,95
Catanzaro	0,16	4,89	4,95	5,05
Padova	0,09	10,92	10,74	10,66
Verona	0,08	9,50	10,16	10,16
ISEF URBINO	0,10	12,27	12,78	13,89
ISEF FIRENZE	0,05	18,94	19,40	21,71
Genova	0,09	10,22	11,00	10,97
ISEF PERUGIA	0,12	34,83	34,00	31,42
ISEF NAPOLI	0,05	56,29	54,53	52,29
ISEF L'AQUILA	0,14	9,34	9,90	9,49
Foggia	0,18	7,98	8,17	8,56
Cagliari	0,36	3,21	3,04	3,04
ISEF PALERMO	0,19	9,81	9,72	9,70
Siracusa	0,41	3,06	2,83	3,09
Catania	0,25	6,91	6,74	6,91
media	0,15	14,36	14,56	14,74
min	0,05	3,06	2,83	3,04
max	0,41	56,29	54,53	52,29
Iquartile	0,08	8,09	8,12	7,84
mediana	0,11	10,01	10,45	10,41
III quartile	0,17	14,71	16,04	16,52

Osservatorio per la valutazione del sistema universitario le pubblicazioni degli ultimi 12 mesi

DOC

1998

- Valutazione del progetto di decongestionamento dell'Università degli Studi di Milano*, **Doc 1/98**, gennaio 1998
- Disponibilità di dotazioni nella università non statale S: Pio V: seconda verifica*, **Doc 2/98**, febbraio 1998
- Il riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università: proposte per il triennio 1998-2000*, **Doc 3/98**, giugno 1998
- L'evoluzione della domanda di formazione universitaria: studenti, laureati e studenti equivalenti*, **Doc 4/98**, luglio 1998
- Parere dell'Osservatorio su "Criteri, procedure, tempi e modalità di istituzione delle facoltà, corsi di laurea e di diploma in scienze motorie"*, **Doc 5/98**, ottobre 1998
- Verifica delle disponibilità di dotazioni della istituenda "Libera Università di Bolzano"*, **Doc 6/98**, ottobre 1998
- Valutazione del progetto di decongestionamento dell'Università "Federico II" di Napoli*, **Doc 7/98**, ottobre 1998
- Relazione sull'attività svolta nel 1997*, **Doc 8/98**, ottobre 1998
- Programma di attività per il 1999*, **Doc 9/98**, ottobre 1998

1997

- Criteri per la graduale separazione degli atenei sovraffollati: indicazioni della esperienze passate ed ipotesi di procedure per gli interventi futuri*, **Doc 9/97**, dicembre 1997
- Parere dell'Osservatorio sulla ripartizione della quota di riequilibrio per il 1997*, **Doc 10/97**, dicembre 1997

RdR

- Valutazione della didattica da parte degli studenti*, Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, luglio 1998, **RdR 1/98**
- Recenti sviluppi delle politiche per il diritto allo studio nei paesi dell'Unione Europea*, Deutsches Studentenwerk, ottobre 1998, **RdR 2/98**, versione a stampa
- University Funding Mechanisms and related issues*, Cheps, ottobre 1998, **RdR 3/98**
- Scuole superiori per interpreti e traduttori: rilevazioni ed analisi per predisporre proposte utili al riordino del settore*, Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, ottobre 1998, **RdR 4/98**
- Istituti di educazione fisica: rilevazione ed analisi per predisporre proposte utili al riordino del settore*, Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, **RdR 5/98**

REPRINT

- L. Biggeri, "Programmazione e valutazione dello sviluppo del sistema universitario", reprint dell'articolo pubblicato su: *La programmazione del sistema universitario*, Università Ricerca n. 2, 1998, maggio 1998, **Reprint 1/98**
- G. Catalano, "Il diritto allo studio in Italia", reprint dell'articolo pubblicato su *Recenti sviluppi delle politiche per il diritto allo studio nei paesi dell'Unione Europea*, Deutsches Studentenwerk, ottobre 1998, **Reprint 2/98**
- L. Biggeri, L. Scarpitti "Evaluation in the Italian University System", paper presentato a: *International Conference on Evaluation: Profession, Business or Politics?* Rome, October 29-31, ottobre 1998, **Reprint 3/98**

Le pubblicazioni dell'Osservatorio sono disponibili in Internet alla pagina: <http://www.murst.it/osservatorio/public.htm>